

CARDOGNA SRL
business credit consulting
 consulenza per la
GESTIONE e la TUTELA dei CREDITI AZIENDALI
 TEL. 393.91.64.946 - 366.60.50.106
 FAX 071 9203590

Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
 Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona
 Poste Italiane SpA
 sped. in abb. postale
 D.L. 353/2003
 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
 art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XIII
 una copia € 1,00

n. **7**
8 APRILE 2012



BUONA PASQUA

Mentre l'Arcivescovo mi dettava il "Messaggio per la Pasqua" che pubblichiamo in questa pagina, la mia penna ad un certo punto è "incespicata" in questa frase: "La giustizia, l'amore per il prossimo, la solidarietà, la carità, sono compiti personali e non delegabili". La frase ha continuato a girare nel mio cervello per qualche giorno. L'interrogativo era sempre lo stesso: Ho svolto, sto svolgendo, svolgerò questi compiti personali? E più che rispondere alla domanda cercavo una sponda per ancorare la mia barca. Mentre navigavo in mare aperto è giunto il racconto di Alessandro Andreoli che con la moglie Alessandra ed i figli vive un'esperienza missionaria a Laranjeiras, Parana, Brasile con i Padri Saveriani. Ci raccontano di una loro visita al centro "Bom Samaritano" di Cantagalo dove i bambini si recano per prendere un pasto caldo, l'unico della giornata e dove, per una drammatica situazione di alcune famiglie con genitori alcolizzati o molto malati, sono i figli più grandi a prendersi cura di quelli più piccoli. Scrive Alessandro: "Quando è stata ora di uscire perchè il pranzo era finito, ho visto Elisa, Daiane e Edmilson uscire insieme. Fuori si è aggiunto a

loro un altro fratello, più grande, che aveva mangiato anche lui al centro. Tutti e quattro insieme li ho visti andar via, scalzi, allontanandosi per la strada completamente sterrata. Ogni giorno al "Bom Samaritano", vengono circa una sessantina di bambini. Arrivano alla spicciolata. Alcuni dopo aver terminato la scuola, altri prima di andare a scuola per il turno pomeridiano. Insieme dicono una preghiera prima di ricevere ciascuno il loro piatto con la "sopa" (zuppa). Avevo terminato di leggere "Il tempo della decrescita" di S. Latouche e D. Herpagès, sottotitolato "Introduzione alla frugalità felice" e mi è venuto alla mente quello che scrive, ad un certo punto, nella prefazione Marco Aime: "C'era la luna piena una sera sulle colline di Seseirhà, piccolo villaggio nel Benin del nord. Parlavo da un po' con alcuni uomini del posto, quando all'improvviso uno mi chiese: "Ma è vero che da voi si paga per dimagrire?" Avrei voluto essere ovunque tranne che lì e mentre rispondevo mio malgrado di sì mi rendevo conto di quanto fosse assurdo non solo agli occhi dei miei amici africani, ma anche ai miei". Intanto la Pasqua è arrivata e non ci resta il tempo che augurarci Buona Pasqua.

PACE A VOI!

"Pace a voi!": così Gesù – come racconta l'evangelista Luca – salutò gli Apostoli "sconvolti e pieni di paura". (Lc 24,36-37) Anch'io vi saluto con le parole del Risorto e spero vivamente che esse giungano al cuore di tutti, sperando ancora, che nel cuore di ognuno germini la gioia di avere, come compagnia della vita, Gesù Risorto e di seminare, nella quotidianità del vivere, la speranza e "la potenza che viene dall'alto". (Lc 24,49) Della Pasqua, morte e resurrezione del Signore Gesù, dobbiamo accogliere e vivere due fondamentali messaggi: 1 - La libertà interiore che sconfigge la schiavitù del peccato. La salvezza operata da Gesù crocifisso risorto è per svincolare l'umanità dai legacci del male e per ritrovare l'amore e l'abbraccio di Dio Padre misericordioso e benevolo. Per questo Gesù, appena

risorto, dona lo Spirito Santo agli Apostoli e li investe del potere di "perdonare i peccati". (Gv 21,22-23) Gesù non era venuto per instaurare un regno terreno, piuttosto per costruire il regno spirituale dei perdonati e dei santi. Un suggerimento: non disertate il confessionale, non disdegnate la misericordia. Affido questo messaggio ai Ministri del Signore e a tutti noi peccatori desiderosi di perdono. 2 - Se si risana il cuore, si risana la vita e la comunità. Gesù ha detto ai suoi discepoli di essere lievito buono e dai frutti buoni. Ci si lamenta spesso di quelle che chiamiamo "cose che non vanno" e si è sempre pronti a puntare il dito e a trovare "il soggetto da eliminare" quasi che l'eliminazione di uno generi automatico rinnovamento. La Pasqua impegna ognuno nel bene e si fa "progetto nuovo" per la costruzione di

quel "regno" dove tutti sanno di dover fare la propria parte attraverso le azioni che una coscienza retta e santa e non una coscienza egoistica impone. La giustizia, l'amore per il prossimo, la solidarietà, la carità, sono compiti personali e non delegabili. A Pietro che aveva annunciato la Risurrezione, la gente che aveva ascoltato disse: "Che cosa dobbiamo fare?" ... "Convertitevi e fatevi battezzare nel nome di Gesù Cristo". (Atti 2,38-39) Il problema di una società nuova sta tutto qui: non nella moltiplicazione delle leggi, né nelle ingiurie pretestuose, né nelle condanne verbali. Se io sono santo la società è santa, se io sono giusto, la società è giusta. Ancora una volta il mio saluto: la pace di Gesù crocifisso e risorto sia con voi!
 + Edoardo Arcivescovo

Litterae Communionis a cura di don Andrea Cesarini

Sono molti i modi per uccidere un uomo. Lo lascia intendere Gesù nel discorso della montagna: anche una parola può uccidere. Nel decalogo, tuttavia, il verbo usato è *rashah*, che significa stroncare una vita, biologicamente intesa. Uccidere la vita è spegnere sulla terra il respiro di Dio, è consegnare se stessi alla morte, ad una terra deserta e vuota, pur rimanendovi da sopravvivuti. Anche lasciar morire, a volte, può significare uccidere. La persona attenta si prende cura delle ferite di ogni uomo, considera ogni ferita un varco attraverso il quale la vita può entrare, ma anche uscire. «Guardare certi morti è umiliante. Non sono più faccenda altrui», scriveva Pavese ne *La casa in collina*, in una pagina di alta umanità che traduce l'amara presa di coscienza di quanto guerra e violenza siano irrazionali. «Non uccidere», dice Dio. L'uomo non è padrone della vita; neanche della propria. Siamo solo custodi. Un uomo accecato e delirante, può pretendere una vita e, al tempo stesso, può arrogarsi il diritto di sopprimerla. Ma l'uomo non è Dio. L'affermazione può sembrare banale, però non lo è: solo il male, dice la Arendt, è banale.

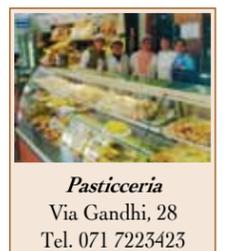
FELICITAZIONI VIVISSIME ALL'ARCIVESCOVO

Il Consiglio Permanente della CEI, ha nominato Mons. Arcivescovo Assistente ecclesiastico nazionale dell'Associazione Medici Cattolici Italiani (AMCI). Succede al Cardinale Dionigi Tettamanzi (Arcivescovo emerito di Ancona 1989/1991) che tanto si è prodigato per l'Associazione.

Nell'esprimere le più sentite felicitazioni per l'incarico, il prof. Dott. Oliviero Gorrieri Consigliere Nazionale AMCI ha affermato: "In questo momento di incertezza e di crisi valoriale della società, siamo certi che Sua Eccellenza Mons. Edoardo Menichelli saprà dare l'impulso necessario all'AMCI per confrontarsi con successo con le grandi sfide che ci

attendono. Un convinto e sereno grazie per aver accettato un incarico tanto gravoso". La Consulta diocesana delle Aggregazioni Laicali nel porgerci i più sentiti ringraziamenti per l'accettazione di tale oneroso incarico, augurano, al caro Arcivescovo Edoardo un lungo e proficuo lavoro assicurando la costante vicinanza nella preghiera".

Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie
 Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica



Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)
 Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

POLITICA IN ANSIA PER IL DOPO MONTI

di Ottorino Gurgo

Preoccupati dalla prospettiva di esser messi nell'angolo dall'attivismo del governo che sembra impegnato a ridurre sempre più il loro raggio d'azione (non a caso, con un pizzico d'arroganza, Mario Monti ha tenuto recentemente a rimarcare che a fronte della sua popolarità c'è l'impopolarità delle forze politiche), i partiti hanno finalmente battuto un colpo nel tentativo di riconquistare il centro della scena. Lo hanno fatto superando le forti divergenze che continuano a dividerli e raggiungendo un'intesa di massima sulla nuova legge elettorale che dovrebbe disciplinare la consultazione del 2013, quella, per intendersi, destinata (ma sarà davvero così?) a restituire alle forze politiche il potere che i tecnici hanno loro sottratto. La legge elettorale (anche se l'opinione pubblica, presa com'è dalla crisi economica e dalle sue indifferenti conseguenze non se ne interessa più di tanto) è certamente una legge d'importanza primaria. E, tuttavia, c'è il timore che i partiti che, pur consapevoli dell'assoluta inadeguatezza della legge in vigore, hanno per anni indugiato l'uno nel timore che le innovazioni potessero favorire l'altro, presi dall'ansia di dare un segnale prima delle prossime elezioni, possano ancora una volta imboccare la strada sbagliata. Due dubbi suscitano, infatti, le indiscrezioni finora filtrate. Il primo concerne l'orientamento volto a eliminare le cosiddette coalizioni preven-

tive. In altri termini, i partiti non sarebbero più legati da alleanze pre-voto, ma sarebbero liberi, di stipulare, dopo le elezioni, gli accordi che ritengono più favorevoli per loro. Ma era questo, in realtà, uno dei principali difetti della prima Repubblica, per altri versi non sempre giustamente criticata poiché il non dir con chiarezza agli elettori con chi ci si vuole alleare dopo il voto (la cosiddetta politica delle mani libere), è sintomo di scarsa chiarezza e fonte di instabilità. Il secondo dubbio - ma qui più che un dubbio si deve manifestare aperta disapprovazione - riguarda la pervicacia con la quale i partiti sembra si vogliano ostinare a negare ai cittadini elettori il diritto di scegliere i candidati da eleggere, volendo mantenere per sé tale diritto. Qui siamo di fronte ad una vera contraddizione. Perché se davvero i partiti si propongono di riavvicinare la gente alla politica e di riconquistare la popolarità perduta, questo voler continuare a considerare il diritto di scelta dei futuri senatori e deputati come "cosa loro" è il metodo indiscutibilmente più sbagliato. E non si può non augurarsi che, si compia, in proposito, un deciso passo indietro. Se così non fosse, sarebbe forte il timore che la riforma che ci si accinge a votare sia destinata ad essere soltanto un'operazione gattopardesca, all'insegna del "tutto cambi perché nulla cambi".

Confartigianato Acconciatori ed Estetisti Sonia Brunella confermata presidente

Comunicazione e spazialità prossemica: ovvero l'arte di "entrare" nella "bolla" degli altri, la sfera più intima, in punta di piedi, senza disturbare. Un'abilità fondamentale per chi compie un lavoro delicato come l'estetista, o la parrucchiera e di forte valore emotivo e relazionale. Queste considerazioni sono state alla base della lezione del formatore Paolo Manocchi che si è svolta presso l'auditorium del centro direzionale Confartigianato ad Ancona di fronte a una folta platea di professionisti del settore benessere. L'incontro "Comunicare sentendosi a proprio agio, durante la relazione interpersonale, professionale, commerciale" ha inteso sviluppare queste nozioni di base della comunicazione in un settore così particolare come quello del benessere, in cui il professionista entra in contatto fisico con il cliente. Un rapporto che sottende trasmissione di energie, negative e positive, da entrambi i poli e il delicato ruolo dell'operatore/trice di potenziare queste ultime per il benessere del cliente. Agli imprenditori che hanno partecipato alla lezione è stato proposto un test per individuare

il personale "stile" di comunicazione: emotivo o razionale? Due modalità estremamente differenti di trasmettere messaggi, da utilizzare in meditata sinergia per ottenere risultati efficaci: il tutto grazie a otto regole applicate alla realtà professionale di tutti i giorni che Manocchi ha esposto alla platea. Al termine della lezione è seguito il momento congressuale: rinnovato il direttivo degli Acconciatori ed Estetisti e Sonia Brunella, parrucchiera di Ancona, è stata confermata Presidente provinciale Confartigianato Acconciatori ed Estetisti. "Sono

davvero entusiasta di continuare questo percorso", così si è espressa Sonia Brunella di fronte al presidente e segretario provinciali Confartigianato Valdimiro Belvederesi e Giorgio Cataldi, a Loretta Costarelli responsabile provinciale Confartigianato Benessere, e all'assemblea riunita. "Insieme siamo forti" ha concluso Sonia Brunella che ha elogiato il grande lavoro di squadra compiuto fino a oggi dalla categoria e ha rilevato il nutrito ingresso di nuovi e giovani elementi, sintomo della vitalità del comparto.

Paola Mengarelli



Sonia Brunella tra Belvederesi e Cataldi

"Road Show" dell'ABI ECONOMIA BANCHE E IMPRESE

Mai come dopo aver partecipato al "Road Show" dell'ABI sentiamo di essere così in sintonia con quell'Economista che ha affermato che nessuno è in grado di dire cosa succederà domani: Ci sarà la ripresa? Non ci sarà? Chi può dirlo! Gli stre-

goni o gli apprendisti stregoni ci provano, ma sappiamo che non si è in grado di prevedere né una ripresa né un peggioramento. I prossimi tre anni per Spacca saranno duri e di crisi. Allora il Road Show a cosa è servito? Ci sentiamo di essere in sintonia con Massimo Stronati presidente

di Confcooperative Marche che ha affermato come l'incontro sia stato molto importante perché ha introdotto un metodo di confronto tra le organizzazioni datoriali e di categoria e le Banche che si trovano, ad affrontare problemi di rappresentanza.

(continua a pagina 5)

ramo di mandorlo (Settimana santa 2012)

I volontari stamattina hanno fatto le pulizie di pasqua nella nostra chiesa: è una chiesa artisticamente bella e sempre in ordine, per la fedele dedizione di tanti. E' questo che desidero Signore? Una bella liturgia per gente di mezza età, mentre accanto alla chiesa le aule per la catechesi sono disadorne; la sede della Caritas aperta solo una volta la settimana; l'oratorio pieno dei più piccoli che non hanno ancora il motorino o la patente, mentre i loro fratelli più grandi sono chissà dove...? Oggi però Tu hai voluto che questa stanza fosse pulita e questa tovaglia nuova. L'amore per questo luogo è l'amore per Te. Domani e gli altri giorni saremo fuori, per Te e per tutti gli altri. Ma oggi non potevamo non essere tutti qui con Te.

«Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?». Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

a cura di don Carlo Carbonetti

Presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 4911213 - 328 3197663

Vice Direttore: Carlo Carbonetti

In redazione: Riccardo Vianelli, Gianfranco Morichetti e Cinzia Amicucci

Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.

Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071202340.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

erreti • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)

Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it

Statue - Paramenti - Articoli e Arredi Sacri Santina Buoncompagni

Via Matteotti, 9 - 60121 Ancona Tel. 071/201297 Fax 071/4600650 E-mail: b.santina@fastwebnet.it



Presepi di tutte le qualità e misure, vasto assortimento di movimento, centraline elettroniche linea casa ed uso professionale, sistemi di ruscelli e fiumi collegabili tra loro, giochi ad acqua ed effetto neve

IDEE REGALO DI TUTTE LE QUALITÀ E DI OGNI TIPO DI SPESA

Il giro della medaglia "Pro Petri Sede" o "Medaglia di Castelfidardo" di Pio IX DAL PETTO DI MYLES KEOGH A QUELLO DI TORO SEDUTO

di Lucio Martino



La medaglia di Castelfidardo

"CIAMBELLONE" DI CASTELFIDARDO

La Medaglia o "Ciambellone di Castelfidardo" era composta da un cerchio riportante circolarmente sul diritto il motto "VICTORIA, QUAE VICIT MUNDUM, FIDES NOSTRA", mentre sul retro era riportata la scritta "PRO PETRI SEDE, PIO IX P.M.A.XV". Il cerchio riportava in centro una croce capovolta (simbolo non blasfemo come da alcuni studiosi è stato evidenziato, bensì del martirio di San Pietro, primo pontefice, il quale venne crocifisso a testa in giù per non eguagliare l'esempio di Cristo, condannato al medesimo martirio). Su questa croce era raffigurato un serpente che si mordeva la coda, simbolo del peccato mortale che attanagliava quanti osassero attaccare la chiesa. Popolarmente la medaglia venne definita anche la "ciambella" o il "ciambellone" date le sue dimensioni fuori dalla norma medagliistica.

Il Comune di Castelfidardo volendo istituire due civiche benemerite nel 1998 pensò ad un anello d'oro con su inciso lo stemma del Comune da dare ad una personalità che si fosse particolarmente distinta ed una medaglia ad un'associazione di volontariato attiva nel territorio.

Pensando ad una medaglia ci si volle riferire alla "Medaglia di Castelfidardo", ma se ne volle attualizzare il significato ai tempi nostri dove il volontariato, anche laico, ha caratterizzato il presente della città in tutte le sue espressioni e manifestazioni sociali e culturali. Così nella nuova medaglia di Castelfidardo la mostrina pontificia è stata sostituita dalla bandiera italiana mentre la croce capovolta venne raddrizzata per effetto di quegli approfondimenti culturali, di cui si è parlato sopra, che la volevano come elemento blasfemo. M. C.

Nel brevissimo conflitto per l'unità d'Italia, che dall'11 al 29 settembre 1860 interessò Marche e Umbria contro il potente esercito del Regno di Sardegna, nella legione straniera (oggi si direbbe Forza Multinazionale) a difesa del senigalliese Pio IX combatterono - accanto ai volontari italiani e ai soldati austriaci - non solo seminaristi e cadetti di famiglie nobili francesi, belghe e svizzere, ma anche giovani dell'Irlanda. Italiani, francesi e belgi erano inquadrati quasi tutti nel corpo dei fucilieri poi diventati zuavi, gli irlandesi nel Battaglione di San Patrizio, così chiamato in onore del patrono dell'isola verde. I ragazzi venuti dal nord scelsero di abbandonare la propria vita normale per una serie di motivi. Intanto perché l'Irlanda da sempre era un paese cattolico. Poi perché l'anglicana e massonica Gran Bretagna, di cui l'Irlanda faceva parte, si schierò apertamente a fianco di Cavour e di Garibaldi. Gli inglesi aiutarono economicamente e militarmente la spedizione garibaldina. Anzi, una volta avviato l'arruolamento dei sudditi irlandesi, le autorità britanniche promulgarono - proprio su pressione di Cavour - il *Foreign Enlistment Act* che proibiva ai cittadini britannici di arruolarsi in eserciti stranieri. Ma gli irlandesi si schierarono con Pio IX anche per riconoscenza. Il Papa un decennio prima era stato uno dei pochissimi capi di stato a intervenire in aiuto della martoriata isola smeraldo colpita da una tragica crisi alimentare e dalla carestia. Un quinto degli

abitanti, un milione e mezzo di persone, o muore o è costretta a emigrare. Il 25 marzo 1847 Pio IX emanò l'enciclica *Praedecessores Nostros* con la quale affrontò il problema della carestia e della peste. Papa Giovanni Mastai Ferretti avviò una raccolta di fondi per



Myles Walter Keogh

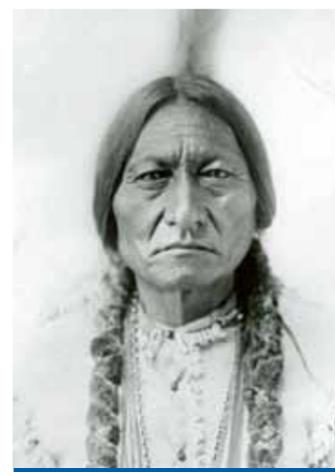
le popolazioni colpite dalla calamità e avviò preghiere in tutte le chiese concedendo l'indulgenza plenaria. L'intervento del Santo Padre in quei difficili anni non verrà mai dimenticato. Quando Pio IX chiese aiuto al mondo per difendere i territori della Chiesa "dai novelli musulmani", gli irlandesi non si fecero certo pregare.

In Irlanda il reclutamento avvenne grazie all'opera dell'arcivescovo di Dublino, Paul Cullen già Rettore dell'Irish College e al College Propaganda Fide di Roma. Cullen teneva i contatti con il suo successore a Roma, il cardinale Alessandro Barnabò. Tra febbraio e giugno del 1860 poliziotti, contadini, avvocati, medici, operai e reduci della Guerra di Crimea corsero ad arruolarsi. I divieti imposti dalle autorità britanniche costrinsero circa 1.800 volontari a viaggiare verso l'Italia ricorrendo ad astute scappatoie. In gruppi di venti/quaranta accompagnati da sacerdoti si fingevano pellegrini, altri emigranti. Altri ancora dichiaravano di volersi arruolare come gendarmi del Papa. Fatto sta che essi raggiunsero l'Italia, dopo grandi pene, lungo due itinerari precisi. C'è chi raggiunse la Francia e s'imbarcò a Marsiglia per

sbarcare a Civitavecchia e arrivare a Roma. Altri dall'Irlanda raggiunsero Malines in Belgio quindi Vienna e Trieste per arrivare ad Ancona. Il 12 giugno 1860 gli irlandesi formarono un Battaglione al comando del maggiore O'Reilly. L'addestramento veniva effettuato con i pochi mezzi a disposizione, tanto che la quasi totalità degli irlandesi non aveva la divisa promessa, color verde e con fregi in oro. I mille che restarono vennero suddivisi in otto compagnie: quattro a Spoleto e quattro ad Ancona. Nella dorica vennero alloggiati sia nella fortezza della Cittadella che nel forte del Lazzaretto. La quarta compagnia di Spoleto fu inglobata nel corpo di spedizione di De Pimodan e si distinse nella battaglia di Castelfidardo. Le altre tre difesero strenuamente Spoleto e Perugia prima di essere sopraffatte e imprigionate. Ad Ancona le restanti quattro compagnie del San Patrizio durante l'assedio navale e terrestre delle truppe di Fanti, Cialdini e dell'ammiraglio Persano si misero in luce per il loro particolare valore nelle cariche alla baionetta (specialmente a Monte Pelago) e nella difesa della Cittadella e della Lunetta Santo Stefano. Lo stesso governatore della città Quatrebarbes ebbe parole di ammirazione per i 400 uomini del capitano Russell: "... sono coraggiosi ed eccentrici... sono soliti intonare ballate sotto il fuoco nemico tanto che i loro ufficiali a fatica riescono a impedire loro di starsene in piedi sui parapetti a urlare il loro disprezzo per i nemici quando mancano il bersaglio mostrando il fondoschiena o ad applaudire gli artiglieri papali quando vanno a segno...". Dopo la resa siglata a Villa Favorita, alla Baraccola, i prigionieri vennero incolonnati verso Torrette per dirigersi verso Jesi e di qui verso i campi di prigionia del Piemonte. Scrive lo storico George Fitz H. Berkeley: "... quando la colonna dei prigionieri stava marciando disarmata fuori dalla città, alcuni irlandesi raggiunsero il proprio ufficiale, il conte Russell of Killough, e dissero che non potevano lasciare Ancona senza dirle addio... subito dopo, in risposta alla sua chiamata, ogni soldato della Compagnia si girò sventolando il

proprio cappello verso la fortezza e urlò - Pio IX per sempre! - ...". A tutti i reduci Pio IX concesse la medaglia Pro Petri Sede dichiarandoli "degni di lode della Chiesa Cattolica, della Santa Sede e dell'umanità tutta!".

Conclusa la prigionia molti di quei valorosi che avevano combattuto nelle Marche e Umbria proseguirono la loro carriera militare nell'esercito dell'Unione durante la guerra civile americana. Così ad esempio John J. Coppinger che aveva preso parte agli scontri di Spoleto finì per diventare generale; Joseph O'Keeffe che aveva combattuto ad Ancona finì per diventare tenente colonnello di cavalleria. Il più noto è il sottotenente Myles Walter Keogh: in forza alla IV Compagnia ad Ancona, finì per diventare capitano della Compagnia "I" del glorioso 7° Cavalleria e vice del comandante Custer. Keogh morì con il suo comandante e 420 uomini nel massacro di Little Big Horn ad opera dei Sioux e Cheyenne di Toro Seduto il 25 giugno 1876. Si



Toro Seduto

narra che gli indiani abbiano dichiarato che il capitano Keogh sia stato uno dei più valorosi combattenti durante quel massacro. Un guerriero Cheyenne, Gambe di Legno, riferì che Keogh fu l'ultimo a morire assieme a Custer. Ai due ufficiali venne così risparmiata l'umiliazione delle mutilazioni. Ma non è tutto. A fine secolo, nell'atto dell'esumazione, sul petto di Toro Seduto venne ritrovata, con stupore, la medaglia Pro Petri Sede: era la medaglia di Myles Keogh che il capo indiano aveva fatto prelevare dalla sua divisa.



Ethical Banking e Microcredito Etico Sociale

TU investi il tuo **RISPARMIO** in modo **solidale**
NOI diamo credito a chi non ha **CREDITO**

In collaborazione con la **Caritas diocesana Ancona-Osimo**

Ethical Banking
non profit service

Informazioni:
www.filottrano.bcc.it
Tel. 071 7227766

BCC
Banco di Credito Cooperativo
Filottrano

SITUAZIONE DEGLI ABBONAMENTI

Hanno rinnovato l'abbonamento: **354**
Non hanno ancora rinnovato l'abbonamento: **280**
Hanno rinnovato l'abbonamento tutte le **45** Parrocchie su **72**
che ricevono 3-5-10 copie per un totale di **247** copie
Omaggi e scambi: **78**
Totale copie stampate: **1026**

Per rinnovare l'abbonamento rivolgersi alla Parrocchia, all'Ufficio Amministrativo della Curia, alla Redazione di Presenza o inviando 25,00 € con il c.c.p. n.10175602 intestato a: Presenza piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona

IL "SEPOLCRO" A SAN GIOVANNI BATTISTA

di Nando Paciotti e Giovanna Cipollari

Il tempo quaresimale è tempo di preparazione, di deserto, di silenzio, di riflessione e c'è un modo della Chiesa di concentrare il senso autentico della meditazione nell'allestimento del "Sepolcro", quale luogo della riposizione dell'Eucarestia, che caratterizza il giovedì, il venerdì e il sabato santo. L'altare è vuoto, Cristo è morto, tutti gli orpelli non ci sono più. Nella Chiesa spoglia c'è solo il simbolo di un'assenza: una pietra tombale con un'entrata che rappresenta un tentativo di accesso al senso e al significato di un profondo mistero. Come mai Colui che avrebbe potuto salvare tutti con un prodigio, un miracolo tante volte perpetrato e conseguito, ha preferito morire da Uomo per tutti gli Uomini? Come mai un Dio-Uomo ha accettato di umiliarsi fino al sacrificio della Croce, alla morte più infamante sottoponendosi al ludibrio delle masse, ora come allora, cieche e gregarie, incapaci di riconoscere il bene? E questo interrogativo che tiene le trame di un cristianesimo vero e profondo, richiede un distacco dalla mentalità comune, dal modo corrente di pensare: richiede un'ascesa, una salita verso il Golgota. Ecco perché nella Chiesa di San Giovanni Battista a Capodimonte alcuni scalini segnano il distacco tra la terra e il "Sepolcro", tra il pavimento e la Pietra Tombale. Occorre elevarsi, staccarsi dai falsi valori di un mondo impazzito che corre dietro allo spread e a flussi finanziari, sempre più minacciosi e angoscianti che ci sottraggono dal pensiero dell'unico vero default che dovremmo temere tutti, quello della disumanizzazione collettiva. Chiese sempre più vuote, giovani assenti, persone distratte dai centri Commerciali che dimenticano la giornata della glorificazione

e lode a un Dio d'amore che ha dato il proprio Figlio per garantire a tutti noi la via della salvezza. Non c'è tempo per pensare, per riflettere, per capire. Tutto si consuma nel vortice dell'inganno mediatico del grande fratello, volto a potenziare l'individualismo e l'egoismo che accecano ed impediscono di amare. Ecco il motivo profondo per cui occorre fare silenzio, stare lì di fronte al "Sepolcro" e chiedersi quale sia il significato della vita. e riscoprire nella morte la via di senso dell'esistenza. Siamo qui tutti insieme per una breve parentesi come anticipo di un paradiso celeste in cui la bellezza sarà nel godimento totale della felicità garantita da un Dio-Amore. Per arrivarci occorre percorrere a uno a uno, con grande umiltà e mitezza di cuore, i gradini di tre virtù umanizzanti: Fede, Speranza e Carità. La Fede è un dono di Dio, proviene da Lui a dimostrazione che il primo passo riguarda la capacità di fare vuoto dentro di noi, di uscire dall'inganno del nostro modo consueto di sentirci autosufficienti e affidarci a Lui, all'Altro. Senza Dio noi non saremmo niente perché è proprio la Relazione, l'essenza stessa del nostro interessere con e per gli altri in un'Umanità che riscopre in un Unico Padre il legame della fraternità universale. La Speranza quale virtù escatologica apre la via all'oltranza, a ciò che ancora non siamo ma che potremmo essere e che saremo nel piano di un amore divino che vuole garantire a tutti la felicità. La Carità, infine, quale strumento necessario per realizzare un processo di perfezionamento che ci ricongiunge al Tutto. La Carità è paziente, è benigna, non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male

ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Il quarto gradino, quello che tutti li riassume, è l'Amore simboleggiato dal grano che muore per dare nuovi chicchi in una circolarità di senso in cui morte e vita si compenetrano come nel mistero dell'Eucarestia. Ecco un buon motivo per venire nella Chiesa di San Giovanni Battista e contemplare il "Sepolcro" che indica una modalità per meditare e rispondere all'interrogativo legato al mistero di un Dio-Uomo che muore per gli uomini pur potendoli salvare in mille altri modi. La forma si fa sostanza e Cristo ha voluto camminare con gli uomini come un Uomo, ha percorso le strade della Galilea, della Samaria, della Giudea parlando con pescatori, seminatori, servi e padroni. Con loro ha condiviso un cammino di salvezza che è culminato nell'offerta di Sé come atto supremo di un Amore infinito che si dà completamente all'Altro prescindendo dai meriti e dalla condizione di coloro per i quali si è disposti a morire. Cristo è morto anche per chi lo insultava nell'offerta d'Amore destinata a coinvolgere tutti, come attestano le parole estreme di una promessa di paradiso per il ladrone della Croce accanto. Se Gesù avesse fatto tutto questo come Dio non ci avrebbe impegnato allo stesso modo, ma Lui ha scelto la via della Croce come servizio totale all'altro come Uomo e noi, creati a Sua immagine e somiglianza, siamo chiamati quotidianamente a ripercorrere il suo insegnamento nella promessa certificata e testimoniata da Cristo che chi dà la propria vita la salva. Nel mistero della Resurrezione in cui la morte si annulla nella Vita Nuova, v'invitiamo a meditare con noi davanti al "Sepolcro" di Capodimonte.

LA CROCE DI TRUBBIANI TRA GIOVANNI PAOLO II E BENEDETTO XVI

A dodici anni dalla benedizione della Croce Astile di Trubbiani da parte di Giovanni Paolo II

Ancona, Cattedrale di S.Ciriaco, domenica 30 maggio 1999. Data indimenticabile. Provammo quel giorno un'emozione tuttora viva: quella di vedere dissolvere il tempo e lo spazio in un intervallo d'infiniti possibili, di fronte alla profondità di un gesto benedicente, greve e lieve, incerto e vigoroso, avvincente, quello di Giovanni Paolo II mentre asperge l'acqua benedetta sulla Croce Astile di Valeriano Trubbiani, concepita per il Millennio della Cattedrale. Chi potrà dimenticare quella mano tremante disegnare, nell'aria satura di calore e d'incensi, il segno tremendo e trasmutante della Croce sull'opera dello scultore - ritagliata in metalli preziosi e forgiata con espressiva e tenerissima orafa bellezza -, quella voce sofferente, profonda, resa indistinguibile dalla malattia, che esplicava con antiche parole l'enigma del divenire «altro». In quello spazio che stava trasmutandosi in «luogo» dell'esserci collettivo, il pensiero, travalicando i limiti cognitivi della coscienza, ebbe come una folgorazione visiva. Tra la scena vibrante d'insolito - il Papa benedicente il Signum Crucis con l'artista di fronte - e la sua percezione, tra la visione della scena cioè e la fantasmatica astrazione generata dal sacro, percepinmo come un'immagine assolutamente nuova, metamorfica, capace di generare ancora arte a livelli insondabili. Nell'ideale triangolazione Papa-Artista-Opera, era come si fosse articolato un diagramma comunicativo declinante i segreti più intimi di un «conversari»

indecifrabile. Mai prima d'ora ci era capitato di assistere così da vicino ad un evento di così straordinaria intensità, di compiere un'immersione spirituale così profonda, da *empfindung*, empatia allo stato-d'essere puro, che faceva montare la commozione. Gli occhi di Trubbiani, che attonito, turbato, fissava la figura dell'«Atleta di Dio» lievemente piegato in avanti per la malattia, tenevano a stento le lacrime. Davanti a sé, le goccioline dell'acqua benedetta aspersa dal Papa, attraversate da una lama di luce, parevano accendere, partecipi, una piccola costellazione di lacrime di vita in sospensione. A dodici anni dall'evento, nella giornata conclusiva del Congresso Eucaristico, accanto al prezioso Cristo «Patibilis» di Trubbiani è passato, radioso e levitante, Benedetto XVI, il Pastore diafano e vigoroso, timido e risoluto, che invita a pregare "perché la vita degli uomini non anneghi nell'effimero", per resistere alle dilaganti paranoie, alle insensate, inarrestabili catastrofi luttuose del mondo, per il trionfo della ragione sull'emozione.

Si sa di un piccolo prodigio d'amore «traslativo» compiuto in questi anni dal Signum trubbiano. Pochi, oltre al gran fabbro-favoliere Valeriano, ne avranno colto i contorni. Vale qui la riflessione severa di Romano Guardini secondo cui è bene che le cose importanti non siano di chiunque. Ma di chi sa trascendersi fino ad ascoltare il "divinum silentium" anche per le vie dell'Arte e conosce i segreti per attirare e materializzare l'inedito.

Paolo Biagetti



Giovanni Paolo II benedice il Crocifisso di Trubbiani, 1999

E FICTION FU!

Domenica 25 e lunedì 26 marzo è andata in onda su Rai 1 la miniserie della discordia: BARBAROSSA.

La pellicola è stata realizzata nel lontano 2008 e racconta la storia e le gesta di Alberto da Giussano, personaggio presente nelle opere letterarie del XII secolo per compiacere il signore di Milano, Galeazzo Visconti. L'eroico Alberto è la figura raffigurata nel simbolo elettorale della Lega Nord, ma nella realtà il caro Da Giussano non è mai esistito ed infatti è un personaggio leggendario, inserito, nella cronaca della guerra fra i Comuni e Federico I per simboleggiare i valori che l'evento della liberazione dal Barbarossa poteva rappresentare, riuniti abilmente da un cantastorie nella figura di un eroe memorabile.

La fiction è stata l'oggetto di telefonate, di intercettazioni e di inchieste giudiziarie, infatti Barbarossa balzò alle cronache grazie ai presunti legami tra la Rai e la politica. Quattro anni fa il Giornale L'Espresso pubblicò le intercettazioni tra Agostino

Saccà, al tempo direttore di Rai-Fiction, e Silvio Berlusconi, all'epoca Presidente del Consiglio. Nelle intercettazioni si evincevano le pressioni di Umberto Bossi su Berlusconi per la realizzazione e la messa in onda delle avventure di Alberto da Giussano, con Agostino Saccà che garantiva che "per quanto riguarda Rai-Fiction, Barbarossa è a posto".

Nel cast, troviamo Raz Degan nel ruolo di Alberto da Giussano e il grande Rutger Hauer nei panni di Federico I.

Parlando di numeri: la fiction è costata 12 milioni di euro, finanziata per 4,5 milioni di euro da Rai Fiction e 2,6 da Rai Cinema. Uscì nelle sale cinematografiche il 9 ottobre 2009, nel primo weekend di uscita totalizzò appena 402 mila euro d'incasso; per arrivare a 830 mila euro il 22 novembre.

In televisione è stato un flop totale. Ha ottenuto 3 milioni 559 mila spettatori e uno share del 13.54%, battuto da Report di Milena Gabanelli con il 14,21%,

dal Grande Fratello che ha avuto il 18% di share.

In definitiva la fiction voluta dal "senatur" e dalla sua "truppa" narra la storia di un personaggio leggendario, che è il simbolo della Lega Nord, quindi si presuppone che abbia riscosso, almeno al Nord un maggior successo. Non è così, in Lombardia e nel Veneto lo share è addirittura più basso, totalizzando 8,6% nella prima e 8,4% nella seconda.

Alla luce dei dati le considerazioni da farsi sono due: nella Rai ancora oggi la politica ha il suo potere, tale da mandare in onda una fiction che è stata un flop anche al cinema, per volere del Senatur e si sono spesi 12 milioni, di cui 6 circa utilizzando denaro della Rai per raccontare le gesta dell'eroe del Carroccio, ma neanche le truppe dell'attuale Carroccio ne sono interessati. Forse la carica della Lega è in calo, e questo non è un film. Evidentemente nel tempo tutto si dissolve.

Eleonora Cesaroni

ARCIDIOCESI ANCONA-OSIMO

Servizio di Pastorale per i Problemi Sociali e del Lavoro
Servizio di Pastorale Familiare
FORUM Associazioni Familiari



LA FAMIGLIA:

il lavoro e la festa

In preparazione del VII Incontro Mondiale delle Famiglie

incontro con:

Prof. Francesco Belletti

Sociologo-Presidente Nazionale
FORUM delle Famiglie

Venerdì 13 Aprile - ore 21:00

ANCONA

Salone Parrocchia S. Maria delle Grazie

Filottrano MATRIMONI E CONVIVENZE

Nel 2011, a Filottrano, i bambini nati da coppie non sposate né in chiesa né civilmente, sono stati 27 su 97, quasi il 28% del totale. (Cfr. Presenza n. 6 p. 4) Si chiamano "figli naturali", e il loro crescente numero spinge ad una riflessione sulle motivazioni che stanno alla base della scelta, da parte di una coppia, di convivere senza necessariamente regolarizzare l'unione. Cristina e Daniele - 27 e 30 anni - sono insieme da due anni, da poco meno lei ha lasciato Filottrano per trasferirsi nella casa che lui abitava già da tempo da solo e in un altro comune della diocesi. Daniele non è credente, ma molto rispettoso nei confronti di chi, invece, è religioso. Religioso come si definisce Cristina, che spiega: "Quando ero ragazzina andavo regolarmente a messa, forse più per l'educazione ricevuta a casa che per convinzione. Oggi vado in chiesa molto meno, ma non sento di aver perso la mia fede"; la difficoltà, per lei, sta anche nell'aver cambiato comunità parrocchiale: "Non conosco nessuno e non è molto stimolante". Questa sorta di raffreddamento, Cristina non lo fa dipendere in alcun modo dalla sua relazione con Daniele; la stessa scelta di convivere piuttosto che sposarsi non è affatto una scelta subita. "Per me sposarmi non è un passo necessario. Io e Daniele abbiamo scelto di vivere insieme perché sentivamo il bisogno di condividere tutta la nostra esistenza, e penso sia più onesto da parte nostra rispettare questo desiderio piuttosto che sposarsi davanti a Dio per convenzione o per accontentare qualcuno, senza un reale coinvolgimento". L'esperienza di Cristina e Daniele è molto comune e, nel giro di qualche anno, potrebbe divenire simile a quella di Sara e Nicola. Conviventi da sette anni, tre figli in quattro anni, tra poco si sposeranno in comune "per legalizzare la situazione, soprattutto per i figli. L'avremmo fatto anni fa, ma sono stata spesso incinta e non trovavo mai tempo per i preparativi. La convivenza per noi è stata un percorso che ora sfocia in qualcosa di più grande, che ha il suo coronamento nel matrimonio". Dunque un passaggio propedeutico ad un passo

importante di cui bisogna essere più che sicuri. Quello di Sara e Nicola è un pensiero evidentemente laico, la fede non è criterio della loro scelta che, nonostante tutto, parla chiaramente di un'apertura alla vita. Quasi opposta è l'esperienza di Anna e Marco. Per anni educatori di gruppi parrocchiali, cattolici praticanti, attivi nella vita pastorale: convivono da qualche mese. È un paradosso? La loro è una storia difficile da raccontare: nonostante il grande affetto che li lega, non sempre c'è stata tra di loro una sintonia di progetti e desideri. Dopo alcuni anni insieme, entrambi si sono trovati a fare i conti con l'esigenza - personale, piuttosto che di coppia - di staccarsi dalle famiglie di origine. "Marco è andato a vivere da solo, e pian piano, con fatica, anch'io ho lasciato la casa dei miei per trasferirmi da lui". Per loro, però, questa convivenza non è una prova o un rodaggio: "Io so che il desiderio di Anna è il matrimonio davanti a Dio, e lo è anche per me - dice Marco - so che passerò la mia vita con lei. Ho lavorato tanto su me stesso e con Anna per aprirmi, ce la sto facendo e so che presto faremo quel passo che tanto desideriamo".

Non tutte le scelte di convivenza sono dettate dalla leggerezza. Spesso sono molto complesse, nascondono necessità e storie personali contraddittorie ma anche problematiche. Il consiglio che danno gli esperti di anagrafe è di legalizzare le relazioni in ogni caso, ma a maggior ragione quando ci sono figli, perché è una tutela di fondamentale importanza per la persona. Non è allora un caso se, negli ultimi anni, la percentuale di coppie conviventi - con o senza figli - è in crescita nei percorsi pre-matrimoniali dell'Arcidiocesi. Vent'anni fa avrebbe fatto scalpore, oggi sta diventando la norma: l'impressione che se ne ricava è che, senza ora considerare le motivazioni, sempre più coppie, prima ancora di consolidare la relazione vivendola progressivamente, hanno bambini o decidono di convivere spesso senza aver scelto insieme quale progetto di vita definitivo vogliono per il loro 'noi'.

Anna Bertini



Giornata diocesana delle Confraternite UNO DEI GRANDI PILASTRI DELLA CHIESA

Celebrata a Sirolo la Giornata Diocesana delle Confraternite. Un incontro, fortemente voluto ogni anno dall'Arcivescovo per cementare lo spirito di appartenenza e lo spirito di servizio alla Chiesa ed alla comunità religiosa, ma anche civile, che queste antiche associazioni hanno avuto nel tempo. E che continuano a fare al giorno d'oggi, seppure con mansioni diverse. A questo tradizionale appuntamento, culminato nella celebrazione eucaristica all'interno della chiesa di San Nicolò di Bari, hanno preso parte diverse confraternite della Diocesi, fra quelle rimaste ancora in attività. Per la precisione le due Confraternite di Sirolo, quella del Ss. Sacramento e quella della Congregazione del Rosario, la Pia Unione Cristo morto di Osimo, le due Confraternite del Ss. Sacramento di Filottrano, la Confraternita del Ss. Sacramento del Poggio, la Confraternita del Ss. Sacramento di Castelfidardo, la Pia Unione Addolorata di Varano, le Confraternite di Offagna e San Biagio, la Confraternita del Ss. Sacramento di Abbadia-

Osimo Stazione e Pia Unione Addolorata di Campocavallo. Tutti i confratelli partecipanti hanno prima attraversato le vie del centro storico di Sirolo, accompagnati dalla Banda Cittadina diretta da Maria Teresa Strappati, mettendo in mostra i loro stendardi, bandiere, croci ed alabardi. Mostrandosi fieri e compartecipi di rappresentare un anello importante per portare e diffondere la parola di Gesù e del Vangelo. In corteo anche il sindaco di Sirolo Moreno Misiti.

Durante la sua lunga ed appassionata omelia l'Arcivescovo, dopo aver ringraziato tutti i partecipanti, il parroco di Sirolo don Nicolino ed il responsabile diocesano delle confraternite don Dino Albanesi, ha descritto le confraternite e pie unioni come "uno dei grandi pilastri della Chiesa. Un pilastro nobile per il servizio della carità svolto e per la testimonianza. Le Confraternite - ha detto ancora Mons. Menichelli - rappresentano visivamente la loro fede. Vi ringrazio per quello che avete fatto durante il Congresso Eucaristico di settembre, quando avete dimo-

strato che il senso di appartenenza è una fierezza e non una vergogna, facendovi conoscere come i familiari di Gesù e di Maria. Rappresentando un volto positivo della nostra realtà diocesana".

Poi l'Arcivescovo ha invitato i confratelli a riconquistare i giovani alla fede con semplicità ed umiltà. Aiutandoli a farli uscire "dall'indistinto culturale e spirituale di oggi. Dove sembra che la storia e le tradizioni non esistono più". Ed ancora: "occorre uscire dal concetto del fai da te. Occorre essere solidali, come popolo e comunità. Aiutarsi per cercare di venire fuori da questa difficile situazione economica, che è anche figlia di una crisi culturale e di identità. Non cediamo ai tranelli di questo tempo. Non dobbiamo essere passivi ma costruire. Dobbiamo governare i momenti della storia. Prendendo magari esempio dalla storia vissuta di tante Confraternite, fatta da persone che hanno avuto come pilastro della loro vita questi principi di solidarietà ed amore verso Gesù ed il prossimo".

Roberto Senigalliesi



I partecipanti alla giornata diocesana delle Confraternite

(Continua da pagina 2)

ECONOMIA BANCHE IMPRESE

Una maggiore comprensione dei reciproci problemi potrebbe sicuramente portare ad un atterraggio morbido della difficile congiuntura economica. Perché fino a che gli imprenditori chiedono maggiore credito sostenendo che i numeri dicono che nelle Marche il calo degli ordinativi da dicembre a gennaio è stato del 7,5% e il mondo bancario risponde che nelle Marche c'è una "sofferenza" dell'8,2% a differenza del 5,4% nazionale le cose restano tali e quali mentre se si avesse il coraggio di essere imprenditori per l'impresa e non per la famiglia e banchieri per la società e non per la Banca, molto probabilmente le cose potrebbero cambiare.

Se non cambia la mentalità complessiva ha ragione Mussari, presidente dell'ABI a sostenere che "Le banche svolgono un'azione fondamentale per il Paese, le sue imprese e famiglie. E fanno il massimo anche in un quadro di scarsa redditività e di risorse

limitate. In un momento in cui la raccolta arranca e le sofferenze crescono ulteriormente, il nostro sforzo diventa ancora più determinante. È il caso per esempio del recente accordo sulle nuove misure per le Pmi. La dimostrazione di un percorso comune con le imprese: le banche mettono a disposizione la loro forza e stabilità, si assumono il peso di rinunciare a pagamenti importanti alla luce di un ciclo sfavorevole".

Ma non hanno torto gli imprenditori quando sostengono che le imprese senza credito non vanno avanti e che in un momento di grandi sfide per affrontare i mercati a "viso aperto" bisogna avere qualcuno al fianco, o forse più di uno: associazioni di categoria, banche e istituzioni.

Infine se non proprio una ricetta, sicuramente è un buon consiglio quello del presidente della Camera di Commercio di Ancona quando sostiene che si potrebbe uscire dal guado anche facendo "banca in maniera più innovati-

va valutando le richieste di liquidità in maniera diversa rispetto al passato, dando nuovo valore alle idee e agli investimenti immateriali in un momento in cui nessuno ha più necessità di costruire un capannone o realizzare una catena di montaggio".

Se al cronista è permesso un commento si può dire che il fatto che l'ABI abbia scelto Ancona come tappa del "Road Show" significa che le Marche sono interessanti da un punto di vista economico-imprenditoriale, che c'è chi è disponibile a scommettere su questa nostra gente, che ha inventato quello che nel mondo viene conosciuto come "Modello Marchigiano di Sviluppo".

M.C.

TV E MINORI: buone notizie!



Bollino rosso per tutta la durata delle trasmissioni televisive con "contenuti inadatti" ai minori e il "divieto assoluto di trasmettere programmi pornografici e violenti gravemente nocivi": sono alcune delle novità richieste ed ottenute dal Comitato media e minori

VENERDI' 9 MARZO ORE 20 - ESAME DI COSCIENZA

di Ale & Ale Missionari per un anno in Brasile

Siamo da poco rientrati a casa dopo una giornata trascorsa interamente fuori, in un paese qui vicino di nome Cantagalo, visitando un centro chiamato "Bom samaritano" dove quotidianamente vengono circa 60 bambini dai 2 ai 12 anni e dove ogni giorno alcuni volontari lavorano per dare loro un pasto caldo.

Inserito dentro un quartiere povero, per molti di questi bambini quello è forse l'unico pasto della giornata.

Come ci diceva un volontario responsabile del centro, vivono infatti quasi tutti realtà famigliari molto difficili fatte di precarietà, separazione, violenza, assenza di valori, dove spesso i genitori sono assenti, alcuni bambini vivono con i nonni, ma molto più spesso sono i fratelli maggiori che si prendono cura dei più piccoli. Come Elisa, una bambina con la quale ho parlato la settimana scorsa, quando finalmente siamo riusciti ad andare a visitare insieme questa realtà.

Stavamo seduti allo stesso tavolo, io con Miriam che naturalmente gustava la zuppa, mentre Francesco non ne voleva sapere. Elisa mi ha colpito perché, gracile, teneva in braccio un bambino che avrà avuto al massimo due anni cercando di dargli da mangiare. Ho chiesto se era suo fratello. Mi ha detto di sì. Elisa ha 8 anni, il fratello due. Vicino a loro un'altra sorellina, dal viso sporco, i vestiti malandati e i capelli un po' impiasticciati... un viso bellissimo sotto un aspetto trascurato. Il suo nome è Daiane, 5 anni. Ho chiesto a Elisa se fosse lei che si prendesse cura di entrambi. Mi ha detto di sì. Non ho avuto tempo né coraggio di chiedere altro. Quando è stata ora di uscire perché il pranzo era finito, ho visto Elisa, Daiane e Edmilson uscire insieme. Fuori si è aggiunto a loro un altro fratello più grande che aveva mangiato anche lui al centro. Tutti e quattro insieme li ho visti andar via, scalzi, allontanandosi per la strada completamente sterrata.

Ogni giorno al "Bom Samaritano", vengono circa una sessantina di bambini. Arrivano alla spicciolata. Alcuni dopo aver terminato la scuola, altri prima di andare



L'apprendimento e lo svago

a scuola per il turno pomeridiano. Insieme dicono una preghiera prima di ricevere ciascuno il loro piatto con la "sopa" (zuppa).

Il centro, fondato diversi anni fa dal missionario saveriano p. Pedro, ormai deceduto, è ora portato avanti da un'associazione e soprattutto grazie al lavoro volontario e alla passione del sig. Bedin (discendente di italiani come molti altri in questa zona), un volontario legato ai saveriani che ha preso in mano l'opera di p. Pedro dandole continuità.

Bedin si dedica con passione a questa attività, lottando in mezzo a non poche difficoltà, cercando di darsi da fare, accogliendo i doni della Provvidenza, lottando contro il mondo della politica che a volte si disinteressa della situazione dei bambini disagiati o a volte cerca di approfittarne soprattutto per fini propagandistici (specie sotto campagna elettorale... evidentemente in questo tutto il mondo è paese!).

La prefettura (il comune) contribuisce con poco... A volte, come oggi, non c'è il pane per tutti e allora si spezzano a metà i panini per non farne mancare a nessuno. Noi siamo stati lì al centro, abbiamo visto arrivare i bambini, abbiamo parlato con loro, con qualcuno abbiamo fatto amicizia, con altri abbiamo scherzato, con qualcun'altro ci siamo dati appuntamento per una partita di pallone, di qualcuno abbiamo conosciuto qualcosa in più, abbiamo pregato insieme, abbiamo risposto alle loro domande



La "sopa"

curiose, alla loro voglia di sapere. Li abbiamo visti sorridere di noi e del nostro portoghese (i bambini non mentono...) li abbiamo visti mangiare, li abbiamo visti andar via...

...poi ci siamo fermati per mangiare con gli altri volontari. Non è stato facile dopo aver visto come avevano mangiato loro, è qualcosa che ti tocca e non ti può lasciare indifferente; stasera al rientro a casa ci abbiamo pregato su.

Noi diciamo spesso che vogliamo essere presenza, compagni di viaggio e di cammino; diciamo di voler vivere poveri tra i poveri, semplici tra i semplici..., ma cosa significa? Stasera faccio fatica a pensare a questa cosa. Non è facile accosta-

re la povertà. Qualsiasi tipo di povertà.

Soprattutto non è facile accostare la povertà dal nostro punto di vista e dal nostro punto di essere. Noi siamo e restiamo dei privilegiati! C'è poco da fare! E quella di oggi è stata la dimostrazione di questo! È stato uno schiaffo: in tutti i sensi. Un pugno nello stomaco e allo stesso tempo uno schiaffo che ci ha svegliato tirando via ogni poesia. Non è facile avvicinare la povertà... Richiede una conversione, richiede umiltà. Mette in discussione.

Noi non siamo poveri e forse non lo saremo mai. Non sappiamo, per ora, cosa significhi veramente. Probabilmente abbiamo avuto e abbiamo la grazia solo di avvicinare

queste realtà che ci possono e ci devono interpellare. Come uomini e come cristiani.

C'è una frase di Giovanni Paolo II che dice: "Essere cristiano è camminare sull'orlo del precipizio. Ci vuole costantemente equilibrio". Non è facile vivere costantemente questo equilibrio. È una sfida continua, soprattutto quando certe realtà come quella di oggi vengono a scomodare la propria vita. È scomodante ma è altrettanto urgente! Personalmente sento anche che è una grazia che ci costringe a metterci in discussione, che ci interpellata, che chiede un rinnovamento, che impone di interrogarsi sulle proprie scelte (personali e di comunità) alla ricerca costante di questo equilibrio.

Stasera, pregando il vangelo, era quello di Lazzaro e del ricco epulone. Come al solito il Signore ci stava aspettando... come coi discepoli sulla riva del lago, dopo la sua morte e risurrezione. Stava preparando il pesce per noi... con questo vangelo che non può non interpellare! Interpella sempre ma in questo particolare momento, qui ed ora, interpella ancor di più. Siamo quei ricchi senza nome? Forse no... Non siamo neanche Lazzaro che vive delle briciole... Speriamo di riuscire ad essere persone che quanto meno si accorgono dei tanti Lazzaro che stanno ai piedi delle nostre mense, e che hanno bisogno di noi e della nostra attenzione.



Il riposo

INCONTRO DEL PAPA CON EX-PRESIDENTE FIDEL CASTRO

Dopo la Messa presieduta nella Plaza de la Revolución de La Habana, il Santo Padre Benedetto XVI ha incontrato l'ex Presidente di Cuba, Fidel Castro, presso la sede della Nunziatura Apostolica.

"Ho preso la decisione di chiedere alcuni minuti del suo tempo, che so pieno di impegni - ha detto Castro - quando sono venuto a conoscenza che avrebbe gradito questo modesto e semplice contatto". L'incontro, in forma Radio Vaticana, è durato circa mezz'ora. L'ex Presidente ha detto al Santo Padre di aver

molto desiderato la beatificazione di Madre Teresa di Calcutta, grande benefattrice di Cuba, e la beatificazione di Giovanni Paolo II "un uomo al quale il contatto con i bambini e cittadini umili suscitava invariabilmente sentimenti di affetto". Benedetto XVI a sua volta ha parlato della sua gioia di essere a Cuba e della cordialità con cui è stato accolto.

Fidel Castro ha posto alcune domande al Papa sui cambiamenti nella liturgia della Chiesa e sul ruolo del Pontefice. Benedetto XVI ha risposto parlando degli dei viaggi, degli

incontri con i popoli, del servizio alla Chiesa universale. L'ex Presidente ha fatto riferimento alle difficoltà dei tempi attuali e il Papa ha parlato dell'assenza di Dio, del non riconoscimento di Dio, e dell'importanza fondamentale del rapporto tra fede e ragione. Infine Castro ha chiesto al Papa di inviargli dei libri per approfondire meglio le tematiche affrontate nell'incontro e Benedetto XVI ha risposto dicendo che penserà a quali testi inviargli. Infine l'ex Presidente ha presentato al Papa la moglie Dalia e i due figli.

ONU: PETIZIONE AL GOVERNO PAKISTANO PER LA LIBERAZIONE DI ASIA BIBI

Nel corso della 19^a sessione ordinaria del Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, che si è svolta a Ginevra dal 27 febbraio al 23 marzo, è stato presentato un appello al Governo pakistano per la liberazione di Asia Bibi. Lo riferisce l'agenzia missionaria di stampa Asianews, che ha ricordato come la Bibi sia stata incarcerata e condannata a morte, essendo in attesa della sentenza di appello, solo perché cristiana. La petizione cita il "crimine" commesso, generato da una discussione con altre donne dopo aver bevuto un bicchiere d'acqua raccolta da un pozzo di proprietà di un musulmano. In seguito all'accusa di aver "infettato" la fonte e al rifiuto di Asia di convertirsi all'islam, è giunta l'incriminazione per aver "insultato il profeta Maometto". L'agenzia ha riportato anche la notizia

che negli stessi giorni in Pakistan un'altra giovane donna cristiana sarebbe stata accusata di "blasfemia": la polizia del distretto di Bahawalnagar, a Lahore, ha incriminato la 26enne Shamim, madre di una bambina di cinque mesi, per "insulti al profeta Maometto". Per l'abolizione della legge pakistana sulla "blasfemia" si erano mobilitati il governatore del Punjab Salman Taseer e Shahbaz Bhatti, ministro per le Minoranze religiose: entrambi sono stati assassinati lo scorso anno, per mano degli estremisti islamici. Salman Taseer, governatore del Punjab, è stato ucciso il 4 gennaio da una delle sue guardie del corpo per aver preso le difese di Asia Bibi. Shahbaz Bhatti, cattolico, ministro per le Minoranze, è stato assassinato da un commando armato il 2 marzo scorso, mentre i colpevoli sono ancora a piede libero. M. P. F.

"Voi sapete che non è lecito per un Giudeo unirsi o incontrarsi con persone di altra razza; ma Dio mi ha mostrato che non si deve dire profano o immondo nessun uomo. Per questo sono venuto senza esitare quando mi avete mandato a chiamare". (At 10, 28-29)

Verso il II Convegno Ecclesiale Regionale

ALZATI E VA': VIVERE E TRASMETTERE OGGI LA FEDE NELLE MARCHE

Il Convegno Ecclesiale Regionale che si svolgerà dal 22 al 24 novembre 2013 è stato presentato, in una conferenza stampa coordinata dall'addetto stampa Sauro Brandoni, da: S. E. Mons. Luigi Conti Presidente della Conferenza Episcopale Marchigiana; S. E. Mons. Edoardo Menichelli Arcivescovo della Diocesi Ancona-Osimo nella quale si è svolto il XXV Congresso Eucaristico Nazionale; S. E. Mons. Claudio Giuliodori Coordinatore del Convegno, Prof. Giancarlo Galeazzi.

«Queste parole, in questo momento in cui ci apprestiamo a raccogliere l'eredità del Congresso Eucaristico Nazionale e ad annunciare il 2° Convegno Ecclesiale Marchigiano, non sono affatto una formalità - ha sostenuto Mons. Conti - perché indicano esattamente il metodo del nostro agire ecclesiale fondato sul dialogo e sulla «comunicazione», una via perché il Vangelo sia contemporaneo ad ogni tempo. Questo dialogo con la realtà è quanto l'Eucaristia testimonia nel prendere pane e vino, frutti della terra e del lavoro dell'uomo per farne il segno della presenza e dell'azione di Gesù in mezzo a noi. «È con la forza dell'Eucaristia che vogliamo ripartire da questa terra marchigiana», diceva Benedetto XVI nel porto di Ancona salutando i pellegrini convenuti da tutt'Italia. La Chiesa che dall'Eucaristia trae la forza per realizzare, in questo difficile momento della nostra società, il Vangelo della carità nell'accoglienza dei poveri, non dimentica di cercare sempre nell'Eucaristia la sorgente per annunciare la carità del Vangelo, cioè l'annuncio per la trasmissione della fede alle nuove generazioni».

«Questo dialogo con la realtà - ha concluso il Presidente della CEM - è quan-

to la Chiesa delle Marche vuole, nella linea dell'incarnazione, considerare con grande attenzione per poter annun-

storiale che i Vescovi delle Marche hanno scritto collegando il recente Congresso Eucaristico Nazionale con il Convegno del

presentato questo importante documento che sarà distribuito in tutte le Parrocchie della 13 Diocesi marchigiane.



Da sx: dott. Brandoni, prof. Galeazzi, Mons. Menichelli, Mons. Conti, Mons. Giuliodori

ciare Gesù all'uomo d'oggi. Dobbiamo ascoltare i segni dei tempi se vogliamo che gli uomini e le donne, i giovani, gli anziani e i bambini delle Marche riconoscano in Gesù colui che rivela il vero volto di Dio e dell'uomo.

Tutto questo apre un cammino di ascolto capace di mettere la nostra Chiesa in condizione di essere sempre più missionaria e capace di obbedire alla voce dello Spirito che le dice ancora una volta «Alzati e va'...».

Mons. Menichelli ha tracciato le linee essenziali della Lettera Pa-

prossimo anno dal titolo «Con la forza dell'Eucaristia: dal Congresso Eucaristico Nazionale al Convegno Ecclesiale Regionale».

Scrivono, tra l'altro, i Vescovi delle Marche: «Vorremmo che questa nostra lettera, mostrando l'eredità del XXV Congresso Eucaristico Nazionale (3-11 settembre 2011) che ha avuto per sede la Metropoli di Ancona-Osimo, si faccia per le Marche pane del cammino verso il II Convegno Ecclesiale Regionale che si terrà nel novembre del 2013 e ci aiuti a vivere con passione l'Anno della fede indetto dal Santo Padre Benedetto XVI a cinquant'anni dall'inizio del Concilio Ecumenico Vaticano II. Perché nulla vada perduto occorre che tutti guardiamo verso lo stesso orizzonte e continuiamo a scrutare nel quotidiano l'essenziale perché la fede, dono di Dio, venga trasmessa con credibilità e autenticità dalle nostre Chiese locali».

E Mons. Menichelli, con un breve ed esauriente tratto, ha

Nella Lettera viene ribadita la volontà di continuare a vivere nella comunione com'è avvenuto per il Congresso Eucaristico, che pur avendo avuto come sede Ancona, ha visto protagonista l'intera Metropoli e per certi versi tutte le Diocesi delle Marche. Questo per non disperdere un patrimonio vissuto da tutti, ha detto ancora mons. Menichelli, ed aprire un collegamento con il prossimo anno vivendo con passione questo anno di transizione in cui sarà aperto «L'Anno della Fede». Il compito, la missione che noi sentiamo di esercitare, è quello di far sì che il «Mistero» non venga tolto dalla storia aiutando il popolo a comprendere le parole di Gesù: «Io sono in mezzo a voi come colui che serve». In definitiva si tratta di far svolgere al cristianesimo non un ruolo ingombrante per la storia, ma recuperare la sollecitudine della Chiesa per il popolo. Ed è toccato a Mons. Giuliodori presentare i contenuti del Convegno e le varie tappe.

«Il cammino fatto dalle nostre Chiese locali - ha detto, tra l'altro, mons. Giuliodori - nei venti anni che ci separano dal I Convegno svoltosi nel 1993 che ebbe come tema «La Nuova Evangelizzazione nelle Marche», non può che spronarci alla fiducia e alla speranza nel futuro. Siamo certi che il Signore non ci lascia soli in questo delicato momento della vita del nostro Paese e della nostra amata terra marchigiana».

Infine il prof. Galeazzi ha presentato la Chiesa marchigiana come soggetto animatore della carità con le Caritas parrocchiali e diocesane, come elemento catalizzatore dei giovani con i suoi 215 oratori, come risorsa culturale con i 4 Istituti Superiori di Scienze Religiose e i 2 Istituti Teologici, nell'insieme frequentati da oltre 450 studenti. Il Prof. Galeazzi ha concluso sostenendo che oggi siamo davanti a tre urgenze che sono anche tre marginalità:



famigliare, lavorativa, educativa. La Chiesa che si interroga è una Chiesa che è nel mondo contemporaneo. Le cose sono le «res-novae»: occorre fare i conti con la novità; è inutile appartarsi con un'idea che non c'è più.



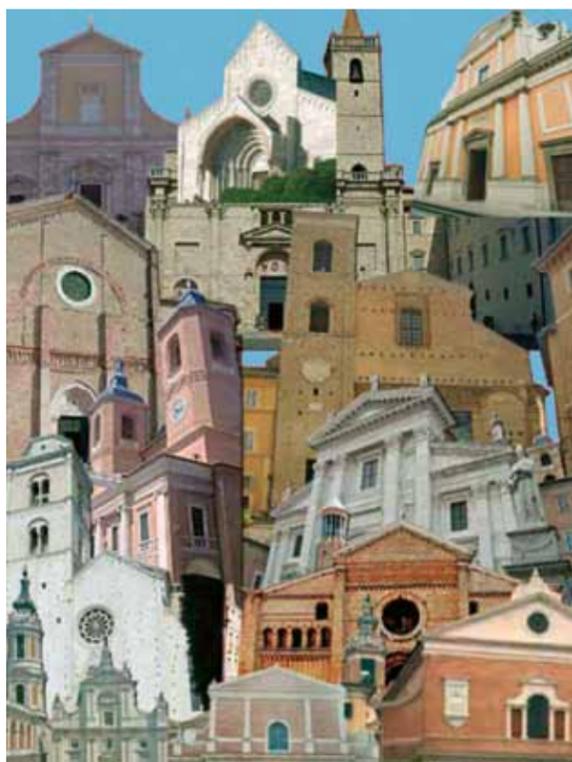
I PROBLEMI DELLA SOCIETA' MARCHIGIANA DI VENT'ANNI FA

Ad un anno di distanza dalla celebrazione del I Convegno Ecclesiale Regionale (Loreto 19/21 novembre 1993) la Conferenza Episcopale Marchigiana, il 1 novembre del 1994, nell'imminenza dell'apertura delle celebrazioni per il Settimo Centenario Lauretano che avrebbe portato a Loreto il Santo Padre Giovanni Paolo II per concludere la Preghiera per l'Italia insieme ai Vescovi italiani, sostiene «doveroso richiamare l'attenzione delle nostre comunità su alcune preoccupanti situazioni di malessere, già messe in luce dal Convegno, presenti dove più e dove meno nelle varie zone della nostra regione, che influiscono negativamente sulla vita delle nostre famiglie».

Sei erano i punti segnalati:

1 - Una disoccupazione diffusa, con rischio di chiusura di aziende, specie nel settore manifatturiero, in forte declino, con terreno favorevole all'usura, che mette nel lastrico imprese e famiglie e talora persino con minaccia di interventi di origine mafiosa per l'acquisizione delle aziende in crisi ed il controllo del sistema produttivo ed economico.

Queste nostre Marche in cui hanno trovato vita forme popolari di sostegno efficace, quali i monti di pietà e frumentari, le casse rurali... debbono essere ritrovate dalle autorità pubbliche ed amministrati-



ve, dagli Istituti di credito, dalla iniziativa privata, dalla carità ecclesiale, vie adeguate di cooperazione e di collaborazione per superare la difficile congiuntura economico-produttiva che mette in angustia tante famiglie.

2 - La difficile condizione degli immigrati e dei terzomondiali presenti in regione in condizioni oltremodo precarie...

3 - Il fenomeno droga, che interessa giovani e adulti ed è fonte di gravi angosce per le famiglie...

4 - La prostituzione, che in alcune zone raggiunge forme di vera tratta delle bianche dai paesi dell'Est, ad opera di vere organizzazioni criminali...

5 - La magia nelle sue varie forme e lo spiritismo con la diffusione di paure inconsulte e rimedi irrisori, costosi e nocivi...

6 - La denatalità, che fa le nostre case, anche di radicate tradizioni cristiane, povere e quasi prive di figli...

Il conclamato impegno - sostengono ancora i Vescovi marchigiani - per la costruzione di un futuro migliore chiama tutti ed esige da tutti il fondamentale dovere del rispetto di ogni vita, dal concepimento al suo naturale termine, la fedeltà all'amore nella famiglia, cellula della società, la solidarietà, specie verso gli anziani e gli infermi».

(da Atti: La nuova evangelizzazione nelle Marche)

FALCONARA MARITTIMA LUDOTECA IL FARO

In un periodo in cui tutti i servizi socialmente utili subiscono tagli e restrizioni a causa del difficile momento di crisi che il paese sta attraversando, a Falconara, nella Parrocchia San Giuseppe abbiamo pensato di andare controcorrente.

Così domenica 11 marzo scorso, all'interno dell'Oratorio "Il Faro" è stata inaugurata la ludoteca. E' uno spazio ricavato nei locali della palazzina adiacente alla chiesa che già da oltre 3 anni ospita anche l'oratorio.

I volontari che si occupano del funzionamento dell'oratorio, hanno sentito il bisogno di accogliere in questo spazio anche i bambini più piccoli ed hanno quindi pensato di creare uno spazio a misura di bambino. Dopo averne parlato con il parroco Don Leo, che da sempre ha a cuore iniziative e progetti per i bambini e per i ragazzi della parrocchia, si sono attivati per la realizzazione del progetto.

Così, grazie anche al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi, il progetto ha preso vita. La ludoteca occupa una unica grande stanza dedicata esclusivamente ai bambini dai 6 agli 11 anni che possono venire liberamente il pomeriggio.

L'obiettivo è quello di offrire uno spazio in cui, seguiti costantemente dalla presenza di una educatrice, i bambini possono incontrarsi con i propri coetanei, socializzare e condividere e trasformare il momento del gioco in un momento di crescita e di arricchimento personale.

Il vantaggio per le famiglie è che il servizio è completamente gratuito (ad esclusione della tessera di affiliazione al CSI per la copertura assicurativa necessaria). Dall'inaugurazione ad oggi le iscrizioni e le frequenze sono già numerose e i bambini sono entusiasti di questo spazio a loro dedicato.



Don Leo benedice i locali

L'ANGELO DI PIAZZALE

L'associazione Angelo di Piazzale, in attesa del riconoscimento della qualifica di Onlus, si è costituita il 27 Gennaio 2012 su iniziativa di alcuni amici e parenti di Massimo Galeazzi, prematuramente scomparso nel luglio 2010. Scopo dell'Associazione è di portare avanti quelle sensibilità che questo giovane aveva e per cui è stato tanto stimato in vita e viene tuttora preso ad esempio. In particolare modo ci si occuperà di due settori molto importanti:

- Centro di ascolto sulle problematiche giovanili: verrà creato uno spazio di ascolto per giovani e per le famiglie di giovani in cui si possa trovare una voce amica a cui confidare i propri disagi.

- Educazione alla legalità e al bene comune: verranno effettuati una serie di incontri/dibattiti su queste tematiche rivolte ai bambini e ai giovani in quanto la convinzione è che c'è l'urgenza per le nuove generazioni di avvicinarsi a questi discorsi per creare una società migliore.

Oltre a questi due punti cardine è intenzione dell'Associazione effettuare corsi di formazione, di avviamento al lavoro, centri di aggregazione giovanile e tutte quelle attività che possa-

no portare i giovani a prendere consapevolezza che il futuro è nelle loro mani e devono gestirlo, da subito, al meglio.

Per pubblicizzare e lanciare ufficialmente l'Associazione Angelo di Piazzale sono state organizzate 3 serate così programmate a cui tutti sono invitati:

Venerdì 13 aprile 2012 - ore 21.00 - Proiezione film "Alla Luce del sole" di R. Faenza sulla vita di Don Puglisi Parroco del quartiere Brancaccio di Palermo ucciso dalla mafia.

Sabato 14 aprile 2012 - ore 21.30 - Serata concerto in memoria di Massimo Galeazzi col gruppo QUESITO gruppo composto da giovani della città. Sarà attivo un servizio di vendita bibite e snack

Venerdì 20 aprile 2012 - ore 21.00 - "Legalità e bene comune come stile di vita per le nuove generazioni" - Serata dibattito con Maurizio Artale presidente del Centro Padre Nostro di Palermo che ci parlerà della legalità in un posto ad altissima delinquenza.



CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE INTENSO IL CALENDARIO DI LAVORO

Il "realismo della speranza cristiana" di fronte all'"utilitarismo" che "consegna la persona alla solitudine di un individualismo esasperato"; il "valore irrinunciabile della famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna", la "rilevanza antropologica della domenica", l'impegno ecclesiale "per una prossimità solidale": sono questi alcuni dei temi affrontati nel corso del Consiglio episcopale permanente tenuto a Roma, presso la sede Cei, dal 26 al 29. Gli impegni della Cei per il prossimo futuro, richiamati nel testo, prevedono l'assemblea generale a Roma dal 21 al 25 maggio, sul tema "Gli adulti nella comunità: maturi nella fede e testimoni di umanità".

La 47ª Settimana sociale dei cattolici italiani fissata a Torino nell'autunno del 2013, mentre si sta già lavorando al programma del convegno ecclesiale nazionale di Firenze nel novembre 2015. Tra i progetti pastorali più rilevanti trattati dal Consiglio permanente, è stata annunciata una nota pastorale sugli oratori ed è stato approvato un documento sul fidanzamento e la preparazione al matrimonio, che sarà pubblicato nei prossimi mesi. Un'altra novità è rappresentata dalla nascita di un nuovo ufficio nazionale, quello per "l'apostolato del mare".

Nel comunicato finale si parla di "visione utilitaristica, allergia alle regole, individualismo

esasperato, perdita dell'orizzonte del prossimo, punti di riferimento condivisi deboli". Sono questi gli aspetti che, richiamando la prolusione del card. Angelo Bagnasco, stanno "alla radice della metamorfosi culturale che sfilaccia il tessuto della società italiana e svuota la fiducia nell'opera di perseguimento del bene comune, nonostante il persistere incoraggiante di molte realtà positive che confermano la speranza cristiana".

Tra i principi che vengono ribaditi ci sono "l'indisponibilità della vita umana, la centralità della famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna, il rispetto, la compassione e la solidarietà verso i più deboli", anche se proprio questi principi "vengono a trovarsi su un piano inclinato, che minaccia derive pericolose, che rischiano l'indifferenza dell'opinione pubblica". La famiglia viene indicata come sotto attacco per ridurla ad "aggregato di individui", a "soggetto da ridefinire a seconda delle pressioni di costume": "Una realtà che si vorrebbe dai 'confini precari' e dai 'tempi incerti', dimenticando come essa rimanga l'unico luogo degno dell'accoglienza della vita".

Accanto alla difesa della famiglia nel Consiglio permanente sono stati discussi: la tutela "del valore antropologico della domenica, giorno della festa e del riposo: calpestarlo in nome di illusorie ragioni

economiche contribuisce a rendere meno coesa l'intera collettività". Quindi si parla dei giovani, con il richiamo alla "comunità sociale al dovere di non tradirli: provati dalla precarietà, essi si misurano con un contesto poco disponibile a riequilibrare le risorse, a partire dalla possibilità di accedere al lavoro. È la crisi economica stessa a esigere il recupero di una visione forte e condivisa, come condizione per ricostruire un clima di fiducia, indispensabile per riavviare, anche a prezzo di sacrifici e adattamenti, una dinamica virtuosa, in grado di valorizzare anche i corpi intermedi".

Per rivitalizzare la società, i vescovi "hanno ribadito la ricchezza delle scuole di formazione socio-politica che, alla luce della dottrina sociale della Chiesa, possono fornire solide basi culturali, assicurare un'anima al vasto mondo del volontariato e delle aggregazioni laicali, nonché contribuire a rigenerare i fondamenti stessi dell'impegno politico".

Molti credenti e praticanti stentano a cogliere le implicazioni culturali della fede, come se la relazione con Gesù Cristo non avesse un nesso con la vita né la forza di incidere in maniera significativa sulle scelte e i comportamenti dei singoli e della società. "Di qui, l'adesione convinta all'Anno della fede, indetto dal Papa, preziosa occasione di verifica pastorale circa i contenuti e le modalità dell'annuncio e la loro incidenza sulle problematiche umane".

Sul tema educativo uscirà una nota pastorale sugli oratori: "In particolare è stata ribadita l'importanza di qualificare l'oratorio nel suo stretto rapporto con le comunità parrocchiali e le famiglie. Esso costituisce spesso anche un ponte con il territorio, un'alternativa alla strada e un'occasione di integrazione sociale". Nei prossimi mesi i Vescovi emaneranno un documento su fidanzamento e preparazione al matrimonio.

agensir



Il Consiglio Episcopale permanente in riunione

LA FILOSOFA MICHELA MARZANO AD ANCONA

L'ANORESSIA COME SINTOMO DI UN DISAGIO DEL NOSTRO TEMPO

"E' stata un'esperienza straordinaria": questa, l'espressione più frequente in bocca a quanti (ed erano tanti) hanno partecipato ai due incontri che Michela Marzano ha tenuto ad Ancona in margine al suo libro *Volevo essere una farfalla*, un bestseller in cui la filosofa racconta - per dirla con il sottotitolo del volume - "come l'anorexia mi ha insegnato a vivere". I due incontri tenuti nei giorni scorsi - uno per la cittadinanza al Teatro Sperimentale

e l'altro per studenti e insegnanti al Ridotto del Teatro Le Muse - sono stati opportunamente promossi dal Comune di Ancona ed hanno avviato una nuova rassegna culturale ideata da Giancarlo Galeazzi e intitolata "Vite pensate" che presenta "pensatori che si raccontano a teatro". Così filosofi, psicologi, scienziati, scrittori saranno di tanto in tanto invitati ad Ancona a raccontare la loro vita o una significativa esperienza della loro vita, in modo da richiamare l'atten-

zione su situazioni in qualche modo emblematiche dell'esistenza contemporanea.

Nel caso della Marzano il racconto della sua esperienza di anorexia è stato particolarmente coinvolgente per la schiettezza e la vivezza con cui la filosofa ha saputo raccontare come ha vissuto questa patologia, anzi questo sintomo di un disagio che colpisce ragazze e anche ragazzi, e che è conseguente ai rapporti con la madre e anche con il padre.

(continua a p. 11)

VENERDI' SANTO CARITA' PER LA TERRA SANTA

L' attesa quaresimale della Pasqua del Signore è una occasione propizia per sensibilizzare l'intera Chiesa Cattolica a favore della Terra Santa, promuovendo particolari iniziative di preghiera e di carità fraterna - così scrive il Cardinale Leonardo Sandri ai Vescovi e prosegue. - Rivolgo, perciò, un cordiale invito a tutte le comunità ecclesiali affinché si pongano al fianco dei cristiani di Gerusalemme, Israele e Palestina, come dei Paesi circostanti, Giordania, Siria, Libano, Cipro, Egitto, i quali compongono insieme quella Terra benedetta. Il Figlio di Dio fatto uomo, dopo averla attraversata per annunciare il Regno ed aver confermato la parola con prodigi e segni (cf At 2,22), è salito alla Santa Città per immolare Sé stesso: ha patito, è morto sulla Croce, è risorto e ci ha donato lo Spirito. Da allora ogni cristiano ritrova se stesso in quella Città e in quella Terra. Ciò è possibile perché ancora oggi i pastori posti dal Signore Gesù vi raccolgono i fratelli e le sorelle nella fede a celebrare l'amore di Colui che "fa nuove tutte le cose" (Ap 21,5). L'Ordine dei Frati Minori custodi dei luoghi della Terra Santa ogni anno invia un rapporto sommario su come vengono utilizzate le somme raccolte ed inviate a loro. Quello che segue è il rapporto sommario 2010/2011

LUOGHI SANTI

I) PELLEGRINI

1. Betlemme - Chiesa Parrocchiale di Santa Caterina - Conclusione dei lavori al sistema d'illuminazione interno alla Chiesa di Santa Caterina.

2. Gerusalemme - Convento San Salvatore - Progetto di ristrutturazione dello "Studio Teologico" e opere di restauro di parti del Convento di San Salvatore. Avvio lavori della Biblioteca Custodiale.

Magnificat - Scuola di musica: ristrutturazione dei servizi igienici, rifacimento della scala d'ingresso.

Ristrutturazione dei servizi igienici nel Convento delle Suore.

Santuario Dominus Flevit - Conclusione del progetto di ristrutturazione del Convento del Dominus Flevit, il Santuario, i giardini e gli spazi riservati all'accoglienza dei pellegrini.

Getsemani - Avvio della procedura di appalto per il rifacimento del muro esterno in pietra, fornitura e installazione del recinto in acciaio, come richiesto dall'Autorità per la natura e l'ambiente israeliana.

È in corso la procedura per il restauro e la manutenzione del tetto della basilica, per evitare le infiltrazioni d'acqua.

Santuario della Flagellazione Studium Biblicum Franciscanum - Conclusione del progetto di ristrutturazione della "Sala dei Crociati" presso il Convento della Flagellazione. Termine dell'ampliamento della Biblioteca dello Studium Biblicum Franciscanum. Il progetto include l'installazione di un ascensore per l'accessibilità ai locali. Inoltre sono stati forniti gli scaffali mobili e fissi. Progettazione

della terza fase di ampliamento della biblioteca al piano superiore, per dividerla in due sezioni.

Convento Betphage - Progetto di ristrutturazione del Convento delle Palme a Betphage, con particolare riguardo all'area esterna, dove sono accolti i pellegrini soprattutto durante la Domenica delle Palme. Progettazione del restauro della Chiesa e dell'area attorno.

3. Magdala - Chiesa di Maria Maddalena. Continuazione dei lavori di conservazione dell'area archeologica di Magdala, dove sono stati ritrovati importanti resti. E' stato necessario rimuovere le pavimentazioni di mosaico, che dovranno essere protette adeguatamente dagli agenti atmosferici. E' in fase di allestimento un percorso di visita, all'interno del sito, per consentire ai pellegrini di approfondire la vita quotidiana della città al tempo di Gesù.

4. Giaffa - Chiesa di S. Antonio. Fase conclusiva del restauro dell'intero complesso conventuale e degli ambienti della Parrocchia Latina.

5. Monte Tabor - Santuario della Trasfigurazione. Terminato il rifacimento dell'impianto elettrico della Basilica e preparazione del progetto di restauro dell'intero complesso, in coordinamento con Israel Antiquities Authority e l'Autorità dei Parchi Nazionali.

6. Nain - Santuario di Nain. Progetto di costruzione del Santuario in ricordo del "miracolo della resurrezione del figlio della vedova". Conclusione dei lavori di demolizione degli edifici a ridosso della chiesa, con l'avvio del restauro e della costruzione del nuovo convento per le suore.

7. Tabga - Santuario del Primato di Pietro. Progetto per la realizzazione di nuovi servizi igienici presso il Santuario del Primato e altri lavori di restauro conservativo.

8. Monte Nebo (Giordania) - Santuario Memoriale di Mosè. Seconda fase dei lavori di rifacimento e conservazione dei mosaici del Santuario memoriale del Profeta Mosè. Proseguimento dei lavori del progetto "Nuova copertura per il Memoriale di Mosè".

II) COMUNITÀ LOCALE

1. Opere in favore dei giovani - Borse di Studio. Finanziamento di 420 Borse di Studio Universitarie per la durata di quattro anni, distribuite nelle diverse università: Betlemme, Gerusalemme, Haifa, Bir Zeit, Amman e altre. Imprese Artigiane. Progetto di Sostegno a 10 piccole imprese artigiane con l'acquisto di pezzi di ricambio, apparecchiature per la produzione, ausili per la messa in sicurezza delle attività.

2. Attività per le famiglie Betlemme - Sostegno del Consul-

torio familiare parrocchiale che supporta a livello assistenziale i bisogni principali delle famiglie. Casa Franciscana del Fan-



ciullo: prosecuzione del progetto rivolto a più di 20 ragazzi di età compresa tra 6 e 12 anni, provenienti da famiglie povere e in difficoltà. I ragazzi sono seguiti nel percorso di accoglienza e assistenza allo studio da un educatore, un assistente sociale e uno psicologo. Assistenza Medica: copertura parziale o completa dell'intervento rivolto alle famiglie in media e grave difficoltà economica. Abitazioni: Progetto di ristrutturazione delle case appartenenti alle famiglie più bisognose. L'opera è effettuata da personale locale senza impiego. Oltre all'aiuto alle famiglie, sono assicurati periodicamente decine di posti di lavoro.

3. Comunità parrocchiali Gerusalemme - Conclusione del rifacimento e della ristrutturazione della chiesa di San Giacomo in Beit Hanina, del convento con i relativi servizi. Avvio della procedura di appalto per la costruzione di nuove aree sportive nel centro parrocchiale a Beit Hanina, che include: un campo di calcio, 2 campi di pallacanestro e una sala interna con i relativi servizi. Lavori di manutenzione e ristrutturazione delle infrastrutture nei complessi residenziali quali St. Anton Building Project, St. Paul Building Project, St. Francis Building Project, St. James Building Project.

Betlemme - Adeguamento dei servizi igienici presso il St. Francis Millenium Center, a disposizione di turisti e pellegrini. Avvio della procedura di appalto per la creazione di laboratori artigianali di legno d'ulivo e madreperla presso il St. Francis Millenium Center. Lavori di manutenzione e ristrutturazione dei complessi residenziali: Jesus the Child Building project, St. Catherine building project, St. Francis Building project.

Nazareth - Proseguimento della realizzazione di campi di calcio e spazi ricreativi per i bambini della parrocchia di Nazareth. Conclusione delle opere di rifacimento dell'impianto idraulico presso la Basilica dell'Annunciazione per proteggere la grotta dall'umidità. Preparazione per l'installazione di un nuovo organo all'interno della Basilica dell'Annunciazione.

Cana - Avvio del progetto di costruzione del centro parrocchiale e della scuola per la popolazione cristiana locale.

Gerico - Costruzione della Sala Parrocchiale adiacente al Santuario del Buon Pastore e prima fase di costruzione della nuova

scuola primaria e secondaria.

4. Scuole

Ramleh-Ampliamento e ristrutturazione degli spazi della scuola esistente.

Betlemme - Conclusione della costruzione del teatro, presso la scuola Saint Joseph - Terra Sancta Girls School.

Giordania - Realizzazione di un centro sportivo presso la Terra Santa School di Amman.

5. Costruzione di appartamenti per i poveri e per le giovani coppie

Betphage - Fase conclusiva del progetto di costruzione del nuovo complesso residenziale S. Francis di Betphage. Sono state consegnati 69 appartamenti alle famiglie cristiane di Gerusalemme.

Gerusalemme: Ristrutturazione di circa 75 abitazioni nella città vecchia di Gerusalemme.

Betlemme: Prosecuzione delle opere di manutenzione e risanamento delle case per i poveri, di proprietà della Custodia.

Nazareth: Housing Project in

Nazareth. Avvio del progetto per la realizzazione di un complesso residenziale, dove oltre alla Cappella e alcuni locali per uso sociale, si prevede la costruzione di 80 appartamenti da destinare alle giovani famiglie.

6. Opere culturali - Sostegno alla Facoltà di Scienze Bibliche e di Archeologia dello Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme. Offerta di circa 30 borse di studio a studenti provenienti da diverse diocesi, per tutta la durata degli studi.

Franciscan Media Center: nuova forma di comunicazione attraverso un sito web aggiornato, con l'ausilio di network televisivi per diffondere in tempo reale fatti ed eventi legati ai Luoghi santi.

Magnificat: in pochi anni di attività il Magnificat è diventata una scuola di musica, in grado di preparare diversi studenti provenienti da culture diverse. Il Magnificat promuove attività di ricerca e manifestazioni culturali a livello locale e internazionale.

Progetto di rinnovo e acquisto dei macchinari per la tipografia della Custodia di Terra Santa a Betphage - Franciscan Print Press. Oltre alle opere realizzate e progettate in Israele e nei Territori Palestinesi, sono stati eseguiti interventi in Siria e Libano.

LA PASQUA NELLE OPERE DEL MUSEO DIOCESANO TEMI E SIMBOLI

Percorso tematico sull'iconografia della Pasqua attraverso le opere presenti al Museo
Visite guidate ore 16.15, 17.15, 18.15

Lunedì 9 aprile

ALLA SCOPERTA DEL MUSEO DIOCESANO DI ANCONA

In occasione della settimana della cultura, il museo organizza visite guidate gratuite

Orario: 10.00 - 12.30 e 16.00 - 19.00

Sabato 14, Domenica 15, Sabato 21, Domenica 22 aprile

ARCIDIOCESI ANCONA-OSIMO
UFFICIO DI PASTORALE
FAMILIARE



Esercizi spirituali per famiglie

5-8 Luglio 2012

Guidati da
Mons. Edoardo
Menichelli



Hotel "Domus Laetitiae"
Frontignano di Ussita
(1300 s.l.m.)

"Uno sguardo di fede
e di vita quotidiana

alla luce dell'Eucaristia"

(Gv 6)

Per informazioni:
famiglia@diocesianacona.it
347 7790039

MONS. BREGANTINI: "L'ARTICOLO 18 NON VA TAGLIATO, MA ESTESO"

Il lavoro non è un privilegio ma un diritto

di Maria Pia Fizzano

"Bisogna chiedersi, davanti alla questione dei licenziamenti, chiamati elegantemente con un eufemismo 'flessibilità in uscita', se il lavoratore è persona o merce." E' il pensiero di Mons. Giancarlo Bregantini, arcivescovo di Campobasso e presidente della conferenza episcopale per il lavoro. La citazione, tratta da un'intervista a Famiglia Cristiana e riportata dal quotidiano economico "Il Sole 24 ore" del 23 marzo, va nella medesima direzione di quanto già affermato da Bregantini nei giorni precedenti, come riportato dal quotidiano "Avvenire" del 20 marzo: "L'articolo 18 non va tagliato, ma esteso". Con parole simili noi stessi da settimane precisiamo che non è in questo modo che si potranno risolvere i problemi del lavoro in Italia: già sul n° 4 di 'Presenza' del 26 febbraio, a pag. 10, stigmatizzavamo le "inutili polemiche sull'art. 18 - le garanzie andrebbero ampliate a vantaggio dei più giovani, non ristrette a danno dei più anziani". Ci conforta anche il comunicato ufficiale della CEI, che precisa come sul lavoro si dovrebbe raggiungere "una soluzione la

più ampiamente condivisa": non ci sembra affatto la strada perseguita da questo Governo tecnico, se per la Riforma del mercato del lavoro si è dedicata tanta attenzione a modifiche legislative che diminuiscono le tutele per il lavoratore, nonostante la forte opposizione delle parti sociali e sindacali. Altro segnale da non sottovalutare, a nostro avviso, è l'intenzione originaria di procedere per decreto, blindato e immutabile, pena la caduta del Governo: solo grazie all'intervento pacato del Presidente della Repubblica si è deciso di procedere con un disegno di legge, che lascia l'ultima parola al Parlamento e richiederà una discussione, che auspichiamo proficua, e tempi adeguati per l'approvazione del testo definitivo (presumibilmente non prima dell'estate). All'interno dello stesso Consiglio dei Ministri si sono levate voci contrarie a questa riforma, che a nostro avviso, se lasciata così com'è, rischia di ridurre l'occupazione anziché favorirla: il cuneo fiscale che appesantisce le buste paga sarà reso più oneroso per i contratti precari, allo scopo di dissuadere i datori di lavoro dall'assumere in regime di precariato,

ma non sarà alleggerito (come auspicabile nel nostro Paese, tra i più gravati da questo problema in Europa: vedi 'Presenza' n° 6, pag. 10) per tutte le altre buste paga, come chiedevano le piccole e medie imprese. Altrettanto grave ci sembra l'assenza di penalità economiche per il datore di lavoro che interrompe l'apprendistato del giovane: sarà l'ultimo facile 'licenziare' l'apprendista prima che maturi il diritto ad un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Analoghe perplessità, come si accennava poc'anzi, sono state espresse da alcuni Ministri: il primo è stato Fabrizio Barca, Ministro per la coesione territoriale. Alle sue obiezioni sono seguite le espressioni di disaccordo del Ministro per i Rapporti con il Parlamento, Piero Giarda, e del Ministro per l'integrazione Andrea Riccardi. Perplessità nell'ordine di possibile incostituzionalità sono state poi espresse dal Ministro con delega alla Salute Renato Balduzzi, costituzionalista: è bene quindi che su questa riforma si rifletta in tempi adeguati. E ci auguriamo, con la CEI, una maggior caparbia del Governo nel cercare soluzioni condivise.



DISAGIO PSICHICO, UN PROGETTO CONTRO LA SOLITUDINE

Contrastare la solitudine e promuovere l'integrazione sociale di persone con disagio psichico. Con questi obiettivi, l'associazione di volontariato "Serenamente onlus", con sede a Falconara, ha realizzato il progetto "Ritrovarci... per... ritrovarsi", reso possibile grazie al finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi. Il progetto, da poco conclusosi, è durato un anno e ha offerto la possibilità a un gruppo di persone con problemi psichici di trascorrere dei fine settimana di svago e socializzazione, con il supporto e l'assistenza di psicologi ed educatori professionali, che hanno coinvolto i ragazzi e i loro familiari in varie iniziative ludico-ricreative. Nei giorni festivi infatti, notoriamente carenti di iniziative e servizi istituzionali, chi soffre di disagio psichico si sente più solo ed emarginato. In questo senso, il progetto ha offerto una preziosa risposta di

sostegno, che, grazie alla presenza di psicologi ed educatori esperti, ha avuto anche finalità educative-riabilitative di reinserimento psicosociale.

Numerose le attività realizzate, tenendo conto soprattutto dei desideri espressi dai ragazzi: gite a Jesi, Porto Recanati, Fano, Pesaro, Senigallia, Ancona, Agugliano e Numana, con visita a luoghi e località più significative, passeggiate sul Monte Conero, a Visso ed Ussita, ma anche uscite in centri commerciali, per cinema o spettacoli, ecc..

Le esperienze vissute, viste come 'terapie di gruppo' - spiega l'associazione promotrice - sono state occasioni di dialogo e socializzazione molto positive per i partecipanti e, come riconosciuto anche dall'Asur Csm Nord di Falconara, hanno portato notevole sostegno sia per le persone con disagio psichico che per le loro famiglie.

Storia e impegno della onlus

"Serenamente" è un'associazione di volontariato nata nel 2004 su iniziativa di alcuni familiari di pazienti psichici, con l'obiettivo di aiutare le famiglie con persone affette da disagio mentale, farle sentire meno sole e inserite nel tessuto sociale. La onlus si impegna in vari modi: raccoglie segnalazioni di famiglie interessate al problema e le indirizza a strutture locali specializzate, organizza incontri e attività di auto aiuto a partire dall'esperienza personale dei soci, promuove attività socio-ricreative per i ragazzi, i soci familiari e i simpatizzanti dell'associazione, raccoglie fondi per l'assistenza domiciliare. Ha sede in via Zambelli (presso la scuola "Zambelli") a Falconara Marittima ed è aperta il mercoledì dalle 16,30 alle 18,30.

Per info: 340 1013503 asserenamente@alice.it



IL DECRETO "SALVA ITALIA" prima parte

A decorrere dal 28 dicembre 2011 è entrata in vigore la Legge n.214/2011 che ha sostanzialmente confermato le principali misure di carattere fiscale contenute nel Decreto 201/2011 cosiddetto "Salva Italia" che contiene le disposizioni urgenti per la crescita, l'equità ed il consolidamento dei conti pubblici. In sintesi le nuove disposizioni riguardano:

- Deducibilità della quota IRAP relativa al costo del lavoro
- Riconoscimento "a regime" della detrazione del 36%
- Proroga della detrazione del 55% anche per il 2012 e successivo riconoscimento della stessa "a regime" (ridotta però la detrazione al 36%)
- Introduzione di un regime premiante per le società che inviano telematicamente i documenti all'Agenzia delle Entrate (dal 2013)
- Riduzione del limite dell'uso del contante e titoli al portatore
- Anticipazione dell'applicazione dell'IMU
- Introduzione del nuovo tributo comunale sui rifiuti e servizi (dal 2013)
- Introduzione di un'imposta di bollo sui valori scudati
- Nuove modalità di tassazione per Auto, Imbarcazioni e Aeromobili

Vediamo di entrare un po' di più nel dettaglio. E' riconosciuta "a regime" la detrazione del 36% delle spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio, significa quindi che questi oneri rientrano fra quelli previsti dal TUIR e non hanno più bisogno di essere prorogati dalle varie Leggi Finanziarie per essere validi. Le disposizioni rimangono immutate, la spesa massima complessiva su cui calcolare il 36% è pari a Euro 48.000, spetta solo per le unità abitative e relative pertinenze e viene ripartita in dieci quote annuali. Si ricorda inoltre che, a partire dal 14 maggio u.s., non è più necessario inviare la Comunicazione al Centro Servizi di Pescara e non è altrettanto necessario indicare sulla fattura il costo della manodopera.

Viene prorogata per tutto il 2012 la detrazione, pari al 55%, per le spese finalizzate al conseguimento di risparmi energetici.

Inoltre, a decorrere dal 1/1/2013, saranno "ricomprese" fra quelle che beneficiano della detrazione del 36%: quindi, dal 2013 tali spese si ritiene diventino anch'esse "a regime". A decorrere dal 6/12/2011 viene ridotto ulteriormente il limite all'uso di contante e titoli al portatore:

- il trasferimento di denaro contante, di libretti e titoli al portatore è possibile soltanto per importi inferiori a Euro 1.000
- gli assegni bancari/postali e i vaglia di importo pari o superiori a Euro 1.000 devono riportare il nome o la ragione sociale del beneficiario e la clausola "non trasferibile"
- il saldo dei libretti di deposito bancari/postali al portatore dovranno essere estinti o riportati ad importi inferiori a Euro 1.000.

A cura del CAF ACLI - ACLI Service Ancona

Via Montebello 69 Ancona 0712072482 Piazza Mons. Donzelli, 1 Camerano 07195353 - Via Cavallotti, 10 Senigallia 071659454 - Via Pergolesi, 8 Jesi 07314280 - Piazza Duomo, 7 Osimo 0712072482 - ancona@acliservice.acli.it



*Cassa Rurale ed Artigiana
"S. Giuseppe" - Credito Cooperativo - Camerano - An*

CAMERANO SEDE
Via Mons. Donzelli 34/36
Tel 071 730181
CAMERANO AGENZIA I
Piazza Roma 7
Tel 071 7301880
CASTELFIDARDO
Piazza Murri 2/A
Tel 071 7823285
LORETO
Piazza Leopardi 19/23
071 7501129
MARCELLI
Via Litoranea, 66
071 7390621

OFFAGNA
Via dell'Arengo 77/79
Tel 071 7108628
OSIMO CENTRO
Via C.Colombo, 118
Tel 071 7133102-114
OSIMO ASPIO
Via A.Volta, 1/A
Tel 071 7108628
SIROLO
Via Vivaldi, 6
Tel 071 7360012

www.camerano.bcc.it

Caro Direttore,

a quasi due mesi dal giorno in cui il caro Padre Andrea Acquaroli, Parroco del Sacro Cuore, ci ha lasciato, vorrei offrire ai lettori un prezioso ricordo, una riflessione di mia figlia sui Confratelli di Padre Andrea in grado di illuminare di una luce vera quelle buie giornate: nel fare le condoglianze a uno dei Sacerdoti lei si è ritrovata immersa inaspettatamente in una tale sovrabbondanza di fede da destarle stupore, nella percezione di una così serena e santa certezza di gioia e di vita da riuscire a oltrepassare il dolore della morte. 'E' stato così signi-

ficativo, la fermissima fede del don ha arricchito anche me', mi ha raccontato. Oggi voglio condividere questo ricordo con tutti voi, pur senza fare il nome del don, per esprimere la mia gratitudine verso questo Sacerdote, che li rappresenta tutti: grazie, grazie perché rappresentate un tale esempio per i nostri figli, per noi tutti. Voi sapete davvero essere capaci, con Gesù, di dire a qualsiasi monte: "Levati e gettati nel mare, senza dubitare", perché sapete darci l'esempio, insegnandoci a pregare dopo aver perdonato (Mc 11,22.26): perché è l'Amore che vi guida.

Voi sapete guardarvi dalla presunzione, dalla risposta irata, dalla mancanza di carità: perché sapete, con Paolo, che "Quand'anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi amore, diventerei un bronzo risonante o uno squillante cembalo" e che "se anche avessi il dono di profezia, intendessi tutti i misteri e tutta la scienza e avessi tutta la fede da trasportare i monti, ma non ho amore, non saremo mai sufficientemente grati al Signore per la vostra presenza amorevole nella nostra vita.

Maria Pia Fizzano

La vera storia di Cristoforo Colombo al Rotary Ancona Conero

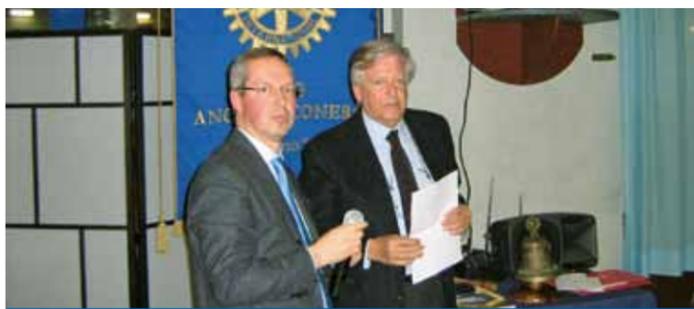
«Quando Colombo partì sapeva perfettamente di non andare verso le Indie, ma verso un nuovo Continente, probabilmente già conosciuto. E non fu inviato dai Re di Spagna, ma da Papa Innocenzo VIII». Da oltre 20 anni Ruggero Marino, ex redattore del Tempo, sostiene che la storia di Cristoforo Colombo sia da riscrivere. Le sue tesi, basate su documenti dell'epoca, sono state riprese negli Stati Uniti dal celebre quotidiano Times. Il giornalista e scrittore romano, con un'adolescenza vissuta ad Ancona, è stato ospite del Rotary Club Ancona-Conero, in una conviviale al ristorante «La Terrazza».

Per Marino, la storia di «Colombo signor nessuno, che bussa nelle principali corti d'Europa per finanziare un progetto ritenuto impossibile per l'epoca, è una barzelletta tramandata, che oggi appare in netto contrasto con i documenti che abbiamo. Colombo era quantomeno un nobile, aveva amicizie importanti, suo fratello era alla Corte del Re d'Inghilterra, in alcune lettere si comparava perfino a Lorenzo il Magnifico. Molti indizi dicono che potesse appartenere all'ordine dei Cavalieri Templari. Non è escluso che potesse essere il figlio del Pontefice Innocenzo VIII, che di figli ne aveva diversi».

E' proprio su questo Papa che si concentrano gli studi di Marino. Innocenzo VIII muore sette giorni prima della partenza di Colombo da Palos, nel viaggio che avrebbe portato

alla scoperta del nuovo Continente. Ma nella sua tomba a San Pietro è scritto che fu nel suo pontificato che venne scoperto il nuovo mondo. Nelle sue pubblicazioni, Marino cita carte geografiche che raffiguravano l'America già prima del 1492. «Colombo - spiega - era partito con uno scopo ben preciso: prendere l'oro del nuovo Continente necessario a finanziare la Crociata di Roma per il riscatto del Santo Sepolcro di Gerusalemme. La prova che quando era partito aveva stretto accordi precisi con il Pontefice risiede in una lettera di Colombo ad Innocenzo VIII al ritorno dal primo viaggio, dove avanza la richiesta di un cardinalato per il figlio minore Diego. Quando scrive, Colombo non sa ancora che il Papa è morto. Siamo nel 1493 e Colombo dice che è disposto, con l'oro che gli spetta, a mettere in piedi l'esercito per la Santa Crociata». Che Colombo fosse «messenger di Roma e non dei Re di Spagna lo si legge dai documenti», prosegue Marino. «I soldi per la sua spedizione sono per metà genovesi e fio-

rentini. I genovesi sono tutti parenti di Papa Innocenzo VIII, la parte fiorentina viene invece da un banchiere dei Medici. I fondi spagnoli non sono di Isabella né tanto meno di Ferdinando, ma vengono dal fondo della Crociata per la guerra contro i Mori in Spagna. Fondo istituito sempre da papa Innocenzo VIII». La Santa Casa, inoltre, ha continuato per secoli a ritenere Colombo un suo uomo, «tanto che - evidenzia Marino - Pio IX tentò di fare santo Colombo, poi, nel 1892, ci provò anche Papa Leone XIII». Perché allora la storia parla di una scoperta tutta spagnola? Marino ha ricordato quanto potesse significare la paternità di una scoperta del genere e sottolineato che quando Colombo tornò dalla sua spedizione, il Papa non era più Innocenzo VIII, ma Alessandro VI, lo spagnolo Rodrigo Borgia, che dopo essere stato eletto con gli intrighi della Corte e dei Cardinali spagnoli, concederà le nuove terre ai Re di Spagna, Isabella e Ferdinando. Con l'oro delle Indie, la Spagna poté dominare la Cristianità per oltre un secolo.



Da sx: F. Tardella presidente del Club, R. Marino giornalista e scrittore

(CONTINUA DA PAG. 8)

La filosofa Michela Marzano ad Ancona

Non è facile raccontarsi pubblicamente, tanto meno raccontare le proprie esperienze difficili, anzi drammatiche, ma Michela Marzano c'è riuscita, avvincendo per le sue doti di profondità analitica e di ricchezza umana. Insieme con la denuncia (non bisogna vergognarsi dell'anorexia, come invece tanto spesso avviene), la Marzano ha espresso anche il senso di una concreta speranza, e in ogni caso è riuscita a trasmettere il senso di una esperienza che, per tanti aspetti, è rivelativa di un disagio del no-

stro tempo.

Così ha suscitato nel folto uditorio un partecipato ascolto e dibattito, che si è accompagnato a un diffuso sentimento di gratitudine per questo "personaggio eccezionale" (come tanti l'hanno definita), un personaggio nel quale filosofia e vita si sono intrecciate, portando questa docente di filosofia morale all'Università "Descartes" di Parigi a riservare un'attenzione privilegiata proprio alla filosofia del corpo.

Per tutto questo è stato ripetutamente detto durante e dopo

i due appuntamenti che questi incontri sono stati una "esperienza straordinaria", un'esperienza arricchente sul piano umano e sul piano culturale, perché ha permesso di capire una forte, travagliata esperienza esistenziale, e, nel contempo, di rendersi conto di come certi disturbi legati al cibo non siano questioni alimentari, ma propriamente esistenziali, che chiamano in causa le relazioni interpersonali, a cominciare da quelle parentali, e richiamano l'attenzione sulla famiglia e le sue responsabilità, invitando a riflettere sulla delicatezza dei rapporti tra genitori e figli.



L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

Domenica di Pasqua 8 Aprile

OSIMO - ore 9,30 Casa di riposo "Recanatesi". Celebrazione S. Messa - ore 11,00 Concattedrale S. Leopardo. Celebrazione S. Messa. ANCONA - ore 18,00 Cattedrale S. Ciriaco. Celebrazione S. Messa.

Martedì 10 Aprile

ANCONA - ore 17,00 Parr. S. Maria delle Grazie. Processione Eucaristica.

Giovedì 12 Aprile

ANCONA - ore 9,30 Centro Pastorale Colle Ameno. Incontro diocesano del clero. CAMERANO - ore 18,00 Parr. Immacolata Concezione. Incontro con i genitori dei bambini e ragazzi che ricevono i sacramenti.

Venerdì 13 Aprile

ANCONA - ore 16,00 Inaugurazione sede MCL (Movimento Cristiano Lavoratori) Patronato SIAS. SIROLO - ore 18,00 Convegno Tributaristi per l'8 per mille. ANCONA - ore 21,00 Teatro Dorico Grazie. Incontro con il Presidente del Forum Famiglie.

Sabato 14 Aprile

FILOTTRANO - ore 16,30 Parr. S. Maria Assunta. Celebrazione S. Cresima.

Domenica 15 Aprile

ANCONA - ore 9,00 Parr. S. Cuore di Passo Varano. Celebrazione S. Cresima. CAMERANO - ore 11,00 Parr. Immacolata Concezione. Celebrazione S. Cresima.

Lunedì 16 Aprile

ANCONA - ore 21,00 Parr. S. Paolo. Incontro con i fidanzati (assieme a quelli della Parr. dei Salesiani).

Martedì 17 Aprile

ANCONA - ore 15,30 Ist. Teologico Marchigiano - Montedago. Convegno Teologico Pastorale: "Trasformati dal Mistero, per una pastorale in chiave mistagogica".

Mercoledì 18 Aprile

Incontro Conferenza Episcopale Marchigiana.

Giovedì 19 Aprile

OSIMO - ore 21,15 Concattedrale S. Leopardo. Veglia per le Vocazioni in preparazione all'ordinazione presbiterale di Alessio e Giovanni.

Venerdì 20 Aprile

ANCONA - ore 21,00 Aula Magna Università Ingegneria. Convegno Consultorio Familiare.

Sabato 21 Aprile

ANCONA - ore 15,00 Centro Pastorale Colle Ameno. Saluto al Convegno regionale CSI. CASTELFIDARDO - ore 16,00 Parr. Ss. Annunziata di Crocette. Incontro diocesano dei catechisti.

Domenica 22 Aprile

ANCONA - ore 9,00 Cattedrale di S. Ciriaco. S. Messa per gli aderenti AIMC presenti al Convegno regionale. LORETO - ore 9,30 Aula Paolo VI. Incontro diocesano dei fidanzati. ANCONA - ore 18,00 Cattedrale S. Ciriaco. Ordine presbiterale di Giovanni Moroni e Alessio Orazi.

Sabato 28 Aprile 2012 ore 16.30

Inaugurazione della nuova sede

ZonaMusica

ANSP - MUSICA - ARTE - SPORT - CULTURA

ANCONA - Via C. Colombo 106 (ex CRASS)

info: 071.872961 - 320.6809233

CAPOGROSSI DAL 1968 assicurazioni

Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

Cattolica - DuomoUnione - Cattolica Previdenza

Agente Generale di Ancona - Dott. Daniele Capogrossi

Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 071.5029001 fax 071.5029031

Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 071.5029050 fax 071.202198

Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 071.95149 fax 071.95639

e-mail info@capogrossi.com

QUEST'ANNO CHE PROGETTI HAI?



**PARTECIPA
CON LA TUA PARROCCHIA
AL CONCORSO
ifeelCUD.
POTRAI REALIZZARE
IL TUO PROGETTO
DI SOLIDARIETÀ.**



Il concorso coinvolge il parroco, i titolari di Cud e i giovani della comunità che collaborano nella raccolta delle schede Cud firmate e le consegnano ai Caf sul territorio. In palio, fondi fino a 29.000 euro per realizzare un progetto parrocchiale di utilità sociale. Scopri come su www.ifeelcud.it!

Con la tua firma puoi fare molto, per tanti.

8x
mille
CHIESA CATTOLICA